N. 160 – SETTEMBRE 2018 www.urloweb.com Anno XVI

ELETTROFORNO
Frontoni
Via Ostiense 387
Roma
t. +39 06 45619534
Consegne a domicilio

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
NOVITÀ Pinsa Romana
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Garbatella-Ostiense: il ponte di via Giulio Rocco andrà abbattuto e ricostruito

pag. 3

MIX • Corridoio Laurentina: filobus entro gennaio, critiche sulla nuova mobilità

pag. 13

MXI • Mercati Municipio XI: tutti gli interventi previsti nei prossimi mesi

pag. 7/16

MXII • PUP Ghetanaccio: la storia infinita del parcheggio di via Ettore Rolli

pag. 11

APRONO I CANTIERI TRA TINTORETTO E VIGNA MURATA

Sono partite in piena estate le cantierizzazioni per il Programma Urbanistico Vigna Murata. In programma la realizzazione di una strada di collegamento con via del Tintoretto, un centro commerciale e un palazzo di 14 piani. Le preoccupazioni dei cittadini e del Municipio VIII

pag. 5

editoriale a pag.19

CONTRACCEZIONE: TRA PROTEZIONE E SCELTA

di Serena Savelli

Ci sono delle problematiche di cui sentiamo parlare di rado, considerate forse quotidianamente non prioritarie. Eppure il tema della contraccezione abbraccia due argomenti importanti, quali la protezione dalle malattie sessualmente trasmissibili e la possibilità di evitare gravidanze indesiderate.

Negli anni Ottanta l'uso del preservativo è stato protagonista di famose campagne di pubblicità progresso. All'epoca l'Aids sembrava divenuta una piaga sociale e si fece di tutto per fare informazione in tal senso. Come tutte le cose, però, questo tipo di comunicazione man mano andò scemando, anche se il tema resta valido. L'uso del preservativo, tra l'altro, è importante non solo per evitare l'Aids, ma anche per non incorrere in tutta una serie di malattie sessualmente trasmissibili, più o meno gravi. Il sesso occasionale, unito al mancato utilizzo di questo contraccettivo, ha portato all'aumento di malattie veneree come la Clamidya, che rappresentano non solo un antipatico episodio curabile, ma anche una delle possibili cause di infertilità.

Altra tematica è quella della "procrea-

FERMENTOBIRRA
MAGAZINE
LA RIVISTA DEDICATA AL MONDO DELLA BIRRA ARTIGIANALE
PAG. 19

Sempre SB Belli di Gianluca Aversa
Parrucchiere
Unisex & Bambini
Estetica - Solarium
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

STUDIO LEGALE DORACI
SEI VITTIMA DI INCIDENTE STRADALE, ERRORE MEDICO?
CONTATTA IL NOSTRO STUDIO LEGALE - ZERO ANTICIPO - ZERO SPESE
HAI UNA CAUSA DI RISARCIMENTO IN CORSO, E NON SAI SE È SEGUITA BENE? CONTATTACI!
GUARDATE I CASI (COMPLICATI) RISOLTI SUL NOSTRO SITO
www.studiolegaledoraci.it
Tel. +39 0680687344 - Fax 0630194044 - Cell. 3937676333 (disponibile h 24/24)
Email avv.doraci@gmail.com

EurHop!
ROMABEERFESTIVAL
IL SALONE INTERNAZIONALE DELLA BIRRA ARTIGIANALE
Sesta edizione
12 · 13 · 14 Ottobre 2018
Salone delle Fontane (Eur)
EVENTI PG PUBLIGIOVANE
Selezionato da Ma Che Siete Venuti A Fà
Libera la tua INDIPENDENZA

Monteverde: perché tutte queste voragini?

In seguito ai molti episodi degli ultimi mesi, monta la polemica

MONTEVERDE – Continuano ad aprirsi le voragini sulle strade di Monteverde. A marzo molta preoccupazione aveva destato una profonda buca che aveva reso necessaria la chiusura provvisoria di viale Newton in direzione viale dei Colli Portuensi. Lo stesso mese si era originata una voragine sulla Circonvallazione Gianicolense che aveva quasi inghiottito una macchina parcheggiata. Altri episodi hanno interessato il quadrante, con la buca in via Fratelli Bonnet, a fine maggio, quella in via Bennicelli a metà agosto. Pochi giorni dopo, in seguito alle forti piogge, una profonda voragine si è aperta anche in via Fonteiana e in via Folco Portinari. All'inizio dell'estate un episodio ha interessato anche via di Monteverde, verso piazzale Dunant, quando la rottura di una conduttura ha causato la spaccatura dell'asfalto dal quale è fuoriuscito un getto d'acqua potentissimo, alto circa 10 metri, che in molti hanno paragonato a un geyser.

I LAVORI A GIANICOLENSE

Si è dovuto attendere molto prima dell'inizio delle operazioni di ripristino sulla Circonvallazione Gianicolense. Sono passati quasi sei mesi da quando l'asfalto ha ceduto, a causa della rottura di un tratto di rete fognaria, a circa 6 metri di profondità rispetto al livello della strada. Dopo numerose richieste, da parte del Municipio XII, "al Dipartimento S.I.M.U. (facente capo all'Assessorato ai Lavori Pubblici capitolino, ndr), ad Acea Ato2 e alle ditte titolari delle reti impiantistiche per lo spostamento dei cavidotti soprastanti la rete fognaria danneggiata", si legge in una nota della Presidente del Municipio XII, Silvia Crescimanno, finalmente a fine agosto sono iniziate le opere con l'intervento di Telecom sul luogo. A darne notizia è stata la stessa Minisindaca. Il parlamentino nel comunicato divulgato si è scusato con i cittadini dei disagi, precisando in ogni modo di non avere competenza in merito, assicurando controllo sui lavori affinché tutto possa risolversi senza ulteriori intoppi. Concluso l'intervento di Telecom (che al momento in cui scriviamo ci viene riferito sia terminato), "Acea Ato2 sarà finalmente in condizioni di sostituire circa 30 metri di rete fognaria. Tempo del lavoro stimato, dai 30 ai 40 giorni", ci dice Emilio Acernese, Assessore ai Lavori Pubblici municipale.

> ***Marinone: "Quartiere e città abbandonati a sé stessi. Nessuna cura, nessuna manutenzione e nessuna attenzione ai cittadini". Picone: "Amministrazione e Sindaca Raggi inermi. Vogliamo vedere fatti concreti a tutela dell'incolumità pubblica"***

CONTROLLO DEL TERRITORIO

In seguito ai numerosi episodi che si sono verificati, abbiamo chiesto al Municipio se sia previsto un monitoraggio della rete fognaria o del sottosuolo del quartiere. Ci ha risposto sempre Acernese che ha annunciato che al momento è in previsione per il 2018 "la progettazione di un intervento di pulizia e videoispezione della rete fognaria, acque meteoriche, per un investimento totale di 300mila euro". Intanto Giovanni Picone, Capogruppo della Lega in Municipio XII, ha espresso preoccupazione. La voragine di via Fonteiana infatti, spiega, si è aperta molto vicino al punto dove lo scorso anno si era originata una buca simile, per questo il Consigliere ha trasmesso un'interrogazione alla Presidente Crescimanno "al fine di: conoscere quali interventi di monitoraggio sono stati eseguiti conseguentemente all'evento verificatosi a maggio 2017, in considerazione del fatto che la nuova voragine si è aperta a pochi metri di distanza; quali interventi sono stati posti in essere e quali tempistiche sono previste per la riapertura della strada". Dopo l'ennesima frana del sottosuolo, infatti, seguita il Consigliere, "non riusciamo a capire i motivi per cui l'amministrazione comunale e il Sindaco Raggi rimangano inermi invece di seguire le indicazioni date, anche di recente, dall'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) relativamente a un monitoraggio dell'intero quadrante di Monteverde. Gli allarmi sono continui e sempre più pericolosi e prima che accada l'irreparabile vogliamo vedere dei fatti concreti a tutela dell'incolumità pubblica". Quello delle voragini a Monteverde, ricorda Lorenzo Marinone, Consigliere in Municipio XII per il Pd, è un problema storico ma ciò che sta accadendo negli ultimi mesi sarebbe qualcosa di più: "Le voragini si aprono ormai con una frequenza impressionante, così come cadono gli alberi e si moltiplicano le buche assassine. Casualità?", si domanda il Consigliere, che afferma deciso: "No! Il problema è che il nostro quartiere, come praticamente l'intera città, è ormai abbandonato a se stesso. Nessuna cura, nessuna manutenzione, nessuna attenzione ai cittadini. E Roma sprofonda nelle buche, nell'immondizia e nella rassegnazione".

> ***Crescimanno: "Iniziate le opere su Circ.ne Gianicolense. Vigileremo perché tutto proceda senza intoppi". Acernese: "Nel 2018 prevista la progettazione di un intervento di pulizia e videoispezione della rete fognaria, con investimento di 300 mila euro"***

Anna Paola Tortora

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Leonardo Mancini,
Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico, Guido Carnevale, Marco Etnasi, David Gallì, Massimiliano Liverotti, Veronica Loscrì
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno 11/09/2018 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Ponte via G. Rocco: necessario l'abbattimento

Per ripristinare il collegamento tra Garbatella e Ostiense non basterà un intervento di manutenzione straordinaria

GARBATELLA–OSTIENSE – Era il 30 ottobre 2016, appena dopo il sisma che ha sconvolto il centro Italia, quando, a causa della caduta di alcuni calcinacci sui binari della Metro B e della Roma Lido, il ponticello di via Giulio Rocco è stato chiuso al traffico. La chiusura dello storico collegamento tra i quartieri di Ostiense e Garbatella ha portato alla ridefinizione della viabilità della zona, interessata in quel tratto anche dalla presenza della facoltà di Giurisprudenza di Roma Tre, e al rallentamento alla velocità di 30 km/h per i convogli della Metro B e della Roma-Lido per diminuire le vibrazioni dovute al passaggio. Per i necessari controlli, a causa delle competenze condivise tra Comune, Atac e Regione Lazio, si è atteso più di un anno. Ora, ad alcuni mesi dall'avvio delle analisi, è arrivata la notizia: il ponte non ha bisogno di semplice manutenzione, ma andrà abbattuto e ricostruito.

DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE

Visto lo scorrere dei mesi senza che siano partiti interventi, il Municipio VIII ha chiesto notizie sullo stato del ponte e sulle tempistiche per la riapertura. È arrivata così, con una nota del SIMU, la doccia fredda in merito alle condizioni del ponticello ferroviario. "La necessità di abbattere e ricostruire il ponte è stata attestata dal Campidoglio – ci ha confermato il Presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri - Purtroppo non abbiamo indicazioni o conferme per quanto riguarda il cronoprogramma di questo intervento". Le indagini fin qui effettuate hanno infatti rilevato alcuni problemi sul calcestruzzo di cui è composta la struttura, tanto da rendere impossibile una semplice manutenzione, seppur straordinaria, del ponte di via Giulio Rocco. Quello che sarà necessario è un intervento molto più complesso, come la demolizione e la ricostruzione. I tempi per tornare a transitare su via Giulio Rocco sembrano quindi essersi notevolmente allungati. Ora infatti dovranno essere effettuate delle approfondite indagini (geognostiche/geotecniche) sul sottosuolo dove poggiano le fondamenta del ponte. La realizzazione di questi sondaggi sarà a carico della Regione e dell'Atac, che sarebbero già disposte a portarle a termine. Dopo questo importante passaggio sarà la volta di uno studio di fattibilità dell'intervento, della stima dei costi per la demolizione e ricostruzione, della progettazione di cui si farà stazione appaltante direttamente il Dipartimento SIMU di Roma Capitale. L'appalto per l'esecuzione dei lavori sarà invece onere della Regione Lazio. È proprio questa compresenza di vari enti, con competenze e procedure diverse, a far pensare a tempistiche veramente lunghe per l'intervento. Soprattutto, aggiungiamo, se c'è voluto tutto questo tempo soltanto per arrivare a questo punto.

> ***Ciaccheri: "La necessità di abbattere e ricostruire il ponte è stata confermata dal Campidoglio, ma non conosciamo i tempi"***

DAL MUNICIPIO VIII

Non è difficile immaginare che sul territorio l'apprensione sia palpabile. Soprattutto se si pensa alla difficoltà di questi lavori e ai tempi, spesso biblici, che li caratterizzano. "Gli abitanti e le attività commerciali di questa zona non possono più attendere i comodi del Campidoglio, di Atac e della Regione – ha dichiarato il Capogruppo municipale di Fi, Simone Foglio – c'è bisogno di un intervento immediato e di tempi certi. La ricostruzione di questa infrastruttura non deve diventare l'ennesimo cantiere infinito del nostro territorio, i cittadini non lo tollereranno". Sempre dall'opposizione in Municipio VIII è il Capogruppo del M5S, Enrico Lupardini, a sottolineare la necessità di maggiore attenzione nei confronti della segnaletica indirizzata ad automobilisti e pedoni: "Ritengo necessario che l'Assessore municipale alla mobilità si attivi per incaricare gli organi competenti per apporre la segnaletica relativa al ponte e alla chiusura della strada, in alcuni tratti non presente o insufficiente, soprattutto dal punto di vista dei pedoni. Mentre per quanto riguarda l'Ostiense, divenuta l'alternativa in direzione del ponte Spizzichino, sappiamo che il Comune riqualificherà il tratto da via Giulio Rocco verso Piramide, con la stessa tecnica innovativa con cui è stato sistemato il tratto precedente circa due anni fa". Intanto in attesa di notizie certe sui lavori e sul cronoprogramma, il Minisindaco Ciaccheri annuncia un appuntamento pubblico nell'area del ponte, "con i cittadini e con tutte le componenti interessate a quella strada. Abbiamo intenzione di organizzare un comitato di scopo per la realizzazione di quest'opera e, allo stesso tempo, pensare delle misure utili a rendere via Giulio Rocco una strada dignitosa durante questo periodo. Far tornare a essere questa via uno snodo, una vera e propria social street". L'idea è quindi quella di ottenere il meglio da questo intervento che altrimenti creerebbe non pochi disagi a residenti e commercianti, il tutto, speriamo, contingentando al massimo i tempi per la demolizione e ricostruzione del ponte.

> ***Lupardini: "Ritengo necessario che l'Assessore municipale alla mobilità si attivi per la segnaletica"***

> ***Foglio: "Gli abitanti e le attività commerciali di zona non possono attendere i comodi di Campidoglio, Atac e Regione"***

Leonardo Mancini

CONTINUANO I CONTROLLI SUI PONTI DI ROMA

ROMA – I lavori per il ripristino delle barriere di sicurezza e della segnaletica sul Viadotto della Magliana proseguiranno fino al 15 settembre. Il cantiere ha reso necessario il restringimento a una corsia della carreggiata, da via del Cappellaccio fino al Ponte della Magliana, nella direzione che porta fuori Roma. Non sono mancati i disagi e le code, soprattutto nelle ore di punta.

Altri interventi interesseranno anche il Ponte della Magliana. Alla fine dello scorso anno, infatti, uno studio dell'Università La Sapienza, condotto dal Prof. Ing. Franco Braga, aveva evidenziato la necessità di alcuni lavori prioritari. A darne notizia, dopo l'apprensione suscitata dalla vicenda del Ponte Morandi di Genova, è una nota del Campidoglio che ha specificato: "Durante la primavera 2018 sono stati già eseguiti lavori di manutenzione sui marciapiedi adibiti a pista ciclo-pedonale e sulle passerelle interne di ispezione. Nel bilancio 2018 sono stati stanziati 2 milioni per gli altri interventi di manutenzione straordinaria che avranno a oggetto i giunti e gli appoggi del ponte e che sono in fase di progettazione esecutiva".

I ponti di Roma Capitale, assicura il Campidoglio, sono sotto monitoraggio e controlli periodici da parte dell'amministrazione capitolina. Per il triennio 2018/2020 sono stati stanziati per la grande viabilità un totale di oltre 90 milioni di euro per opere di manutenzione urbana ordinaria (ponti, strade, gallerie) e ulteriori 10,3 milioni di euro per i servizi di sorveglianza. Per la manutenzione straordinaria delle stesse infrastrutture sono stati poi stanziati altri 45 milioni. In particolare, si legge sempre nella nota, nel triennio 2018/2020 sono presenti in bilancio fondi per la progettazione e per i lavori di manutenzione straordinaria di Ponte Flaminio, per 10.300.000 euro, per la Tangenziale Est, di 3.000.000 di euro, e per il Ponte Risorgimento sul Tevere, per 1.100.000 euro. Con l'assestamento di bilancio dello scorso mese di luglio, sono poi stati predisposti altri 5 milioni, per il solo 2018, che sono destinati alla manutenzione straordinaria di ulteriori opere d'arte stradali.

LeMa

Largo Cannella: l'anagrafico è ancora chiuso

Si punta alla riapertura a settembre, ma la situazione è complessa

SPINACETO – L'anagrafico di Largo Cannella, che serve non solo il quartiere Spinaceto in cui è collocato, ma anche una serie di popolose zone limitrofe, è ancora chiuso. In un periodo in cui la problematica del sottodimensionamento degli uffici anagrafici romani è molto sentito, chiuderne uno in un'area decisamente abitata può provocare dei forti disagi. Ed è proprio quello che sta succedendo in questi mesi. Era il 12 marzo scorso quando, per motivi igienici e di sicurezza, il servizio venne chiuso. Ad oggi in tal senso nulla sembra muoversi, ma forse una speranza di riapertura a breve potrebbe esserci.

PERCHÉ È STATO CHIUSO?

"A Largo Cannella c'erano degli evidenti problemi di degrado e di sicurezza – ha dichiarato Alessandro Lepidini, Consigliere Pd al Municipio IX – In particolare si è iniziato a parlare dell'anagrafico nell'ottobre scorso, soprattutto in merito al disagio provocato dal guano dei piccioni e alla sensazione di insicurezza del personale, essendo un luogo isolato e poco illuminato. Ovviamente anche questo ufficio, come molti a Roma, soffriva del problema del sottodimensionamento". Dopo una serie di atti politici dell'opposizione, mirati a impegnare il Presidente del Municipio, Dario D'Innocenti, a mettere in opera ogni azione per scongiurare la chiusura dell'anagrafico, la situazione è andata in stallo. Alla fine di maggio vennero realizzate alcune operazioni di pulizia straordinaria della parte antistante lo stesso. Sistemato il decoro, con l'intento di velocizzare la riapertura dell'anagrafico, mancava solo di risolvere il problema della sicurezza. Ma da allora l'ufficio è rimasto chiuso. "Andava fatta una gara tramite il ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per i servizi di guardiania e ci era stato detto che le procedure erano state avviate a giugno. Dopo un mio accesso agli atti ho scoperto che questo non era stato fatto e le procedure sono state avviate solo il 10 luglio. Il tutto poi è stato inviato alla Ragioneria per il controllo contabile e rispedito indietro perché la copertura finanziaria era insufficiente. Una nuova procedura è stata firmata il 7 agosto". Da allora è già passato del tempo ma oltre ciò, quello che lamenta Lepidini è una comunicazione non trasparente: "Questa situazione è l'emblema del fallimento a 5 stelle, dove di fronte agli impegni presi vengono dette bugie. È un campionario di errori e trascuratezza, la riapertura dell'anagrafico, ad oggi, resta ancora un interrogativo".

> ***Lepidini: "La gara per la guardiania fatta in ritardo, comunque dopo il suo annuncio, è l'emblema del fallimento a 5 stelle: dette bugie di fronte agli impegni presi. La riapertura, ad oggi, resta un interrogativo***

RIAPERTURA ENTRO SETTEMBRE?

In realtà dal Presidente D'Innocenti, ci arrivano buone notizie: "La speranza è di riaprire l'anagrafico a settembre – ha dichiarato – Sono stati fatti dei lavori per garantire una maggiore sicurezza e igiene. C'era il problema delle deiezioni di piccione e per questo sono state messe delle reti di protezione, sono stati chiusi i lucernari e messi dei dissuasori sui ballatoi, in modo tale da far scomparire questo problema". Per quanto riguarda la questione sicurezza, il Presidente ha confermato che la gara per l'assegnazione del servizio di guardiania è in fase di espletamento e che si sta pensando di "creare l'accesso alla struttura dalla parte sulla strada e non dalla galleria, per garantire una maggiore visibilità dell'ingresso e un migliore controllo, soprattutto nel periodo invernale". Scettico su una riapertura così imminente è Massimiliano De Juliis, Vicepresidente del Consiglio municipale e Consigliere Fdi al Municipio IX: "Settembre mi sembra molto ottimistica come data, io spererei in ottobre ma ho i miei dubbi perché non mi risulta che la gara per il servizio di guardiania si sia conclusa e ci sia stato un affidamento. Tutto questo – ha continuato – comporterà dei tempi che non credo saranno proprio brevi". Il Consigliere, inoltre, evidenzia che i problemi dell'anagrafico non sono solo legati all'igiene e alla sicurezza, ma anche alla quantità di personale: "I dipendenti sono soggetti a molto stress visto il loro contatto con un pubblico di utenti spesso arrabbiati: a loro va un plauso", ha concluso De Juliis, raccontando anche di come l'ufficio di via Ignazio Silone sia sovraccarico.

> ***D'Innocenti: "La speranza è di riaprire l'anagrafico a settembre: fatti i lavori per garantire maggiore sicurezza e igiene, in fase di espletamento l'assegnazione del servizio di vigilanza"***

> ***De Juliis: "Settembre data ottimistica. Comunque l'anagrafico soffre anche di problemi di sottodimensionamento: un plauso al personale dipendente, soggetto a molto stress"***

LA SITUAZIONE ATTUALE

In che condizioni si troverebbero oggi i frequentatori dell'ufficio anagrafico di Largo Cannella? La situazione, a dir la verità, non è di certo ottimale per il ripristino del servizio. Se è vero che sono state messe delle reti e dei dissuasori contro i piccioni, è altrettanto palese che non sia stato risolto il problema, viste le consistenti quantità di deiezioni presenti sul pavimento della galleria. E se è pur vero che l'area dell'anagrafico risulta "la più pulita" di quella parte di stabile, è palese che avventurarsi nel dedalo di Largo Cannella non sia la situazione più sicura e decorosa che ci si può aspettare da un posto che offre servizi al cittadino. Rifiuti, resti di piccoli accampamenti, sporco, cattivo odore e guano ovunque fanno sì che si abbia la necessità di un'opera di ristrutturazione molto più vasta e strutturata, ma soprattutto perpetrata nel tempo.

In un periodo storico in cui a Roma i servizi anagrafici sono in tilt come non mai, sovraccarichi di utenti e di nuove pratiche da gestire, spesso non avendo né il quantitativo di personale adeguato, né tantomeno i mezzi utili a espletare pratiche sempre più moderne, è importante risolvere quanto prima i problemi degli uffici esistenti, per consentire ai cittadini di poter avere dei punti certi (e dignitosi) a cui rivolgersi per le loro necessità quotidiane.

Serena Savelli

18 anni!
I MANNARI GELATERIA
www.imannarigelateria.com
GELATO ARTIGIANALE... TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE
CREAZIONI DI CIOCCOLATO PARTNER VALRHONA VALRHONA
PREMIATI DA: GAMBERO ROSSO, IL SAPORARIO E TRIPADVISOR
APERTO TUTTI I GIORNI · Via di Grotta Perfetta, 125 Roma · 06 5410448

Ottavo Colle: c'è preoccupazione per i cantieri aperti tra Vigna Murata e Tintoretto

In programma una strada ad alto scorrimento, un centro commerciale, un asilo, un palazzo di 14 piani e tre rotatorie

OTTAVO COLLE – L'urbanistica a Roma è uno sport estivo. Un mantra ben conosciuto che sembra valere anche nel caso del Programma urbanistico Vigna Murata. Sul finire di luglio, cogliendo di sorpresa cittadini e istituzioni municipali, sono apparsi i cantieri (per controllare la presenza di ordigni bellici) lungo l'arteria al confine tra il Municipio VIII e il IX, a ridosso dell'ex stabilimento di ceramiche Capolino. In programma ci sarebbe la costruzione di un centro commerciale (probabilmente un supermercato Esselunga), di un palazzo di 14 piani, di un asilo e della strada di collegamento tra Vigna Murata e via del Tintoretto. Previste anche 3 rotatorie: due su Vigna Murata, in corrispondenza della nuova strada e di via di Grotte d'Arcaccio, la terza su via del Tintoretto, vicino all'orto urbano Ortolino. La realizzazione della strada porterebbe al taglio di circa 250 alberature, eliminando l'area verde conosciuta come Parco del Tintoretto. Inoltre c'è da capire come verrebbero regolati gli accessi dal quartiere Ottavo Colle alle scuole.

LA STORIA

Il primo progetto di questa strada (su 4 corsie) risale all'agosto del 2005 e riguardava un'opera a scomputo di un intervento della società Lomaz del gruppo Parsitalia. Il progetto venne bloccato per le proteste dei cittadini e per l'opposizione da parte della Regione. L'arteria era considerata una strada a scorrimento, parte dell'asse che avrebbe attraversato Roma dalla Laurentina alla Tiburtina, che quindi, anche se realizzata per stralci, avrebbe dovuto sottostare a una VIA (Valutazione Impatto Ambientale) che il progetto non aveva. Nel dicembre del 2005 si superò questa difficoltà "declassando" la strada a sole 2 corsie. L'iter a quel punto si fermò, mentre si fece strada il "Programma urbanistico Vigna Murata" che avrebbe interessato l'area dell'ex stabilimento Capolino. Dal 2005 al 2011 si sono susseguite le proteste dei cittadini, soprattutto in merito alla tangenziale Kobler, che avrebbe collegato l'omonima strada con via Luca Gaurico e con Vigna Murata, nell'ottica di un collegamento verso Tintoretto. Intanto il 16 marzo 2012 l'Assemblea Capitolina deliberava sul Programma urbanistico Vigna Murata, dai cui elaborati, in possesso dei cittadini della zona (risalenti al 26 marzo 2012), si evince che la strada sarebbe tornata a 4 corsie ma declassata a "viabilità di quartiere", con fasce di rispetto laterali di soli 20 metri. L'Associazione Ottavo Colle, che da tempo si interessa a questa vicenda, nel 2017 ha fatto pressione sull'amministrazione comunale presentando alla Sindaca Raggi oltre 1000 firme per salvare il Parco del Tintoretto (aprile 2018). Successivamente, il 12 luglio scorso, l'Assemblea Capitolina votava una mozione (la numero 79) che impegnava Sindaca e Giunta a "verificare la fattibilità di un possibile adeguamento della rete viaria esistente" o a realizzare una viabilità alternativa a quanto previsto nel programma urbanistico. Purtroppo la mozione capitolina è rimasta lettera morta, dato che il 31 luglio sono partiti i cantieri.

> ***Ciaccheri: "Vogliamo incontrare il Comune per fare chiarezza sul progetto". Gasperini: "Dal progetto arrivato dal Dipartimento non si riescono ad evincere le dimensioni della strada"***

VARIE PROBLEMATICHE

I cittadini non si sono persi d'animo e hanno immediatamente ripreso la loro battaglia, non mancando di sottolineare la pericolosità di quest'arteria per gli studenti dei vicini plessi scolastici, soprattutto quando l'alternativa è una strada come Vigna Murata con un altissimo tasso di incidentalità. È l'Associazione Ottavo Colle a ricordare che questo "non è un quartiere di transito. Qui le persone vengono a lavorare, quindi le auto arrivano e si fermano. Ora – aggiungono - corriamo il rischio che si porti nel nostro quartiere un traffico che non sarebbe mai arrivato", anche se attualmente non mancano i flussi, soprattutto da e in direzione della metro Laurentina, che attraversano il quartiere. Con il traffico, continuano, "arriverà anche tanto rumore e smog. Combatteremo per cercare di ridurre questo intervento e salvaguardare il più possibile i nostri spazi verdi". Sulla vicenda hanno iniziato a interessarsi i Consiglieri del Municipio VIII. Da una recente commissione Urbanistica abbiamo appreso che il progetto attualmente depositato in Dipartimento comunale è del 24 aprile 2018 (successivo a quello visionato dai cittadini) e che da esso si arriverà al permesso a costruire (non ancora erogato dal Comune). "La contrarietà a questa strada è assoluta – ha spiegato il Presidente della Commissione e Consigliere Pd, Luca Gasperini – è necessario rivedere il progetto per salvaguardare il parco, così come richiesto dai cittadini". Su una procedura urbanistica datata è sempre difficile intervenire: "Siamo a fine di una procedura, purtroppo non è facile incidere – ha commentato il Consigliere del M5S, Marco Merafina - È anche vero che tutto questo è il risultato del comportamento irresponsabile delle giunte precedenti. Costruire una strada che distrugge un parco è inquietante. Ci sono molte difficoltà per il passaggio degli studenti e si taglierebbe un quartiere a metà, oltre a sbancare una collina che rappresenta un intervento non di poco conto. La soluzione più ragionevole – afferma il Consigliere pentastellato - sarebbe allargare di poco via Giambattista Gaulli". Questa vicenda ha attirato anche l'attenzione della Lega, con l'ex Consigliere regionale, Fabrizio Santori, che ha sottolineato la pericolosità della cantierizzazione in vista dell'apertura delle scuole: "Serve la revisione della convenzione e la chiusura del cantiere fino a quando non verranno messe in sicurezza almeno le strade".

> ***Merafina: "La soluzione più ragionevole sarebbe allargare di poco via Giambattista Gaulli". Santori: "Serve la revisione della convenzione e la chiusura del cantiere"***

FARE CHIAREZZA SUL PROGETTO

Nelle prossime settimane il Municipio VIII ha intenzione di attivarsi in vari incontri per capire quali siano le caratteristiche dell'intervento: "Dal progetto arrivato dal Dipartimento non si riescono ad evincere le dimensioni di questa strada – ha spiegato il Consigliere Gasperini - Nelle prossime settimane ci muoveremo per convocare l'Assessorato municipale per avere maggiori informazioni e realizzeremo un atto che chieda al Comune di rivedere questa viabilità, anche in attuazione della delibera votata a luglio in Campidoglio". Stessa posizione è stata assunta anche dal Minisindaco Amedeo Ciaccheri, che ha già programmato un incontro con l'Assessore Montuori per ottenere tutti i dettagli: "Su questo progetto si chiese un parere al Municipio più di dieci anni fa, poi è stato trattato dal Dipartimento. Ora quello che vogliamo è un incontro con gli uffici comunali, con il Municipio e con i cittadini per fare chiarezza sulle specifiche". Lo sguardo in ogni caso deve essere più ampio: "Il futuro urbanistico e ambientale dell'area – ha poi concluso Ciaccheri – non può non essere collegato alla mobilità anche in riferimento al Municipio IX, con il quale vogliamo lavorare". E proprio al IX la vicenda è stata già affrontata in Commissione mobilità, guardando al traffico nei quartieri limitrofi e allo stralcio (ancora da realizzare) della tangenziale Kobler. In programma al momento ci sono molti incontri, che noi seguiremo e che saranno utili, perlomeno, per portare un po' di chiarezza sulle caratteristiche del progetto. La speranza è che i cittadini, ma soprattutto il Municipio, non vengano marginalizzati da scelte prese dall'alto senza la dovuta e tanto ostentata partecipazione.

Leonardo Mancini

Falcognana: lavori conclusi il 30 settembre

Si guarda a nuovi interventi e all'apertura anticipata dell'Ardeatina

ARDEATINA - La riapertura del tratto di via Ardeatina interessato dai lavori di rifacimento del ponte ferroviario della Falcognana è prevista per il 30 settembre prossimo. Con l'inizio della scuola ormai vicino, la preoccupazione è che gli ultimi giorni di chiusura dell'importante arteria si tramutino in un vero e proprio girone infernale, ma la speranza è che la riapertura possa arrivare con qualche giorno d'anticipo. Nell'ultima settimana d'agosto sono stati portati a termine i lavori più delicati dell'intero intervento. La linea ferroviaria ha subito uno stop dovuto alla demolizione del vecchio ponticello e la sostituzione con la nuova infrastruttura, realizzata nelle settimane precedenti all'interno del cantiere. Solo dopo questa delicata operazione i treni hanno potuto riprendere il normale servizio sulla linea.

VERSO LA RIAPERTURA

Sul cronoprogramma dei lavori e per avere rassicurazioni in merito alla tempistica per la riapertura di via Ardeatina, abbiamo ascoltato la Commissione municipale Mobilità. Il Consigliere pentastellato Giulio Corrente ha sottolineato il buon andamento dei lavori e il rispetto delle tempistiche indicate fino ad oggi dalla ditta. Per questo ha avanzato l'ipotesi di una riapertura anticipata, tutta, lo sottolineiamo, ancora da discutere: "Abbiamo intenzione di chiedere formalmente alla Città Metropolitana di accelerare la riapertura di via Ardeatina, indicando una data utile a ridurre l'impatto del traffico dovuto al rientro a scuola. Gli interventi rimasti da effettuare sulla sede stradale dovrebbero essere minimi, quindi si potrebbe pensare a un senso unico alternato". Una decisione che dovrebbe essere comunque presa in tempi brevi e che potrebbe, in parte, migliorare i flussi di traffico in vista della riapertura delle scuole. Tra i problemi che restano comunque all'ordine del giorno in questi territori, c'è sicuramente il rispetto del divieto di transito dei TIR. Da gennaio ad oggi la Polizia Locale avrebbe comminato più di 1000 contravvenzioni e dal Municipio si cerca ancora il metodo più adeguato per risolvere questo problema: "Siamo in attesa di un incontro con tutti gli attori coinvolti per analizzare le criticità e trovare il metodo più adeguato, anche dal punto di vista normativo, per posizionare le telecamere", ha seguitato Corrente. Il rischio infatti è che le sanzioni comminate con questo sistema possano venir contestate, una ulteriore beffa che non sarebbe accettata dai residenti della zona.

> ***Posizionato il nuovo ponte, si pensa a una riapertura parziale prima dell'inizio delle scuole***

> ***Corrente: "Vogliamo intervenire con l'appalto in partenza il 12 settembre per completare l'ultimo tratto di Porta Medaglia, mentre per via Sant'Anastasia chiederemo i fondi per la sistemazione nell'assestamento di bilancio"***

LA VIABILITÀ ALTERNATIVA

Se da un lato i sopralluoghi effettuati in queste settimane hanno evidenziato il buono stato del tratto di via di Porta Medaglia risistemato da RFI (circa 1 Km), il resto della viabilità utilizzata in alternativa a via Ardeatina non versa di certo in ottime condizioni. Strade come la stessa Porta Medaglia (nel tratto non riqualificato) o via di Torre Sant'Anastasia, dopo aver sopportato ingenti flussi di traffico avranno bisogno di interventi. "La nostra volontà – ha spiegato Corrente - è quella di intervenire con l'appalto in partenza il 12 settembre prossimo per completare l'ultimo tratto di Porta Medaglia non interessato dai lavori di RFI. Altro tema riguarda le condizioni di via Sant'Anastasia – aggiunge - In questo caso nell'assestamento di bilancio chiederemo i fondi per la sistemazione". Interventi attesi quindi, che diverranno sempre più urgenti con il passare dei mesi e con il progressivo peggioramento delle condizioni metereologiche.

Leonardo Mancini

Mercato Vigna Pia: è pronto, ma non per tutti

Entro fine ottobre gli operatori di Portuense dovranno trasferirsi

PORTUENSE – Il mercato Portuense presto verrà chiuso e trasferito all'interno della nuova struttura di Vigna Pia, conclusa ormai da un anno e mezzo, pronta per diventare operativa. All'interno mancano ancora alcune opere che saranno a carico dei commercianti, questione che nel tempo ha scatenato non poche polemiche.

LE OPERE MANCANTI

"L'opera è pronta per essere consegnata ai commercianti – ha dichiarato Mirko Marsella, Presidente della Commissione Lavori Pubblici e Consigliere Leu al Municipio XI – Tuttavia abbiamo raccolto le richieste degli operatori che ormai da tempo segnalano che il mercato di Vigna Pia sia incompleto. Mancano le pareti in alcuni banchi, i pavimenti e degli allacci. Si era ipotizzata la possibilità che il Municipio potesse intervenire attraverso dei fondi, che si potessero trovare 60-70mila euro per aiutare i commercianti. Invece, in una recente riunione, ci è stato comunicato che il mercato verrà consegnato così com'è e non ci sarà alcuna modifica. Le richieste degli operatori, quindi, non sono state ascoltate, mentre con pochi euro si poteva risolvere questa situazione". Anche per Marco Palma, Vicepresidente del Consiglio al Municipio XI, c'è "il rischio concreto che ai commercianti venga consegnato il mercato incompleto, con strutture da terminare, con tutto ciò che ne deriva per i lavoratori".

Marsella: "Le richieste degli operatori non sono state ascoltate, ma con pochi euro si poteva risolvere la situazione". Palma: "Rischio concreto che ai commercianti venga consegnato il mercato incompleto"

CHI PAGA?

Il mercato di via Portuense non ha gli standard igienici e di sicurezza per proseguire la sua attività. La struttura di Vigna Pia, costata 1 milione e 700mila euro, è pronta per accoglierli, ma gli operatori dovranno farsi carico di alcuni interventi e questo ha scatenato un acceso dibattito politico. "A oggi quello che è certo è che i commercianti dell'attuale mercato Portuense saranno costretti a emigrare in quello di Vigna Pia – ha dichiarato Daniele Catalano, Capogruppo Lega Municipio XI – con alcune spese che dovranno sostenere con le proprie forze, oltre ovviamente all'acquisto di frigoriferi e delle merci. Infatti essi dovranno realizzare la pavimentazione e aprire o chiudere, a seconda della tipologia del banco, alcuni muri". Secondo Catalano il Municipio poteva fare di più per venire incontro ai lavoratori: "Da parte dei 5 stelle, nell'ultima riunione aperta a tutti, si è deciso di non provvedere all'esborso economico necessario per dare agli operatori un mercato pronto ed efficiente da subito. Rimaniamo basiti nel constatare un atteggiamento di totale chiusura nei confronti di chi tutti i giorni cerca di portare avanti la propria attività lavorativa. Sinceramente dopo aver speso circa 1 milione e mezzo di euro ci appare ridicola e ideologica la scelta di non investire questa ulteriore risorsa per garantire da subito l'operatività del mercato".

Catalano: "Dopo aver speso 1mln e mezzo è ridicola la scelta di non investire poco di più per garantire da subito l'operatività del mercato". Veloccia: "Spese molte risorse senza riuscire a soddisfare le esigenze più elementari degli operatori"

RISORSE SPRECATE?

Il fulcro del discorso, quindi, è che secondo l'opposizione municipale l'attuale amministrazione, dopo aver speso così tanti soldi per realizzare il mercato, avrebbe potuto fare uno sforzo in più e darlo agli operatori pienamente funzionale. D'altronde, spiega Maurizio Veloccia, Consigliere Pd al Municipio XI, "c'è stato uno spreco di risorse pubbliche perché in questo anno e mezzo ci sono stati tantissimi atti vandalici. Quindi adesso l'attuale amministrazione non riesce a spostare il mercato semplicemente perché non si riesce a mettersi d'accordo con gli operatori, venendo incontro alle loro richieste in termini di completamento dei lavori. Sono state spese molte risorse, senza riuscire a soddisfare le esigenze più elementari di coloro che dovranno andare a lavorare in quel mercato".

DAL MUNICIPIO

Ora il mercato di Vigna Pia, ripulito delle vandalizzazioni subite, è quindi pronto per essere consegnato. E ciò che manca sarà a carico degli operatori che, secondo Giacomo Giujusa, Assessore ai Lavori Pubblici municipale, "già sapevano di dover provvedere. Abbiamo verificato che le opere in questione non sono molto costose. Rifare la pavimentazione o dei rivestimenti è un lavoro di un migliaio di euro a banco. Alcuni operatori si sono resi subito disponibili, altri si ostinano a voler rimanere a Portuense, soprattutto quelli che hanno banchi più solidi, ma sempre in una situazione che non può essere ulteriormente procrastinata". La Asl, infatti, è stata molto chiara sul mercato di via Portuense: va chiuso tassativamente entro il 31 ottobre. "Abbiamo completato le opere di bonifica dagli atti vandalici, messo la videosorveglianza, e ora il Municipio dovrà prendere in carico la struttura dal Dipartimento Simu. Gli operatori, però, dovranno fare ciò che era previsto fin dall'inizio, cioè completare le opere rimaste". Qualora non volessero fare questi interventi la possibilità è il trasferimento a mercati esistenti, come quello di Santa Silvia o Magliana, che hanno alcune postazioni libere. Ma questa soluzione non sembra molto appetibile per i commercianti che hanno ormai una clientela fissa costruita nel tempo. Non resta, quindi, che mettere mano al portafogli. Il 7 settembre scorso c'è stata la seconda convocazione per la presa in consegna del mercato ma, come fa sapere in una nota su Facebook Francesca Sappia, Portavoce del M5S al Municipio XI, "gli operatori non si sono presentati mentre erano presenti tutti gli uffici". Riguardo alla questione dei lavori a carico degli operatori, la Consigliera ha continuato: "Sin dal nostro insediamento tutti gli appartenenti alle vecchie e nuove opposizioni hanno chiesto dei perfezionamenti che non sono mai stati previsti, infatti nel capitolato è chiaramente scritto che 'all'interno la pavimentazione è al rustico […] quindi rimane a carico di ciascun esercente il pacchetto di finitura'. Tra pochissimi giorni verranno riconvocati gli operatori che dovranno prendere in carico la propria postazione perché le attività del mercato di via Portuense dovranno cessare entro la fine di ottobre".

Giujusa: "I commercianti sapevano dall'inizio che avrebbero dovuto provvedere alle opere mancanti". Sappia: "A breve riconvocati per prendere in carico la propria postazione: le attività del mercato di via Portuense devono cessare entro ottobre"

Sembra manchi veramente poco e Portuense avrà il suo mercato nuovo di zecca.

Serena Savelli

L'area predisposta per ospitare il mercato

Via Newton: al via la riqualificazione dell'area limitrofa al Cimitero della Parrocchietta

Il Municipio XI presenta un progetto sponsorizzato da McDonald's

VIA NEWTON – Il Municipio XI ha in programma la riqualificazione dell'area limitrofa al Cimitero della Parrocchietta a via Newton. Questo spazio è da sempre bersaglio di occupazioni abusive e degrado, ma attraverso i piani del parlamentino dovrebbe riuscire a prendere nuova forma attraverso una partnership con il vicino McDonald's.

CONTROLLO DELL'AREA

Ci ha parlato del progetto Giacomo Giujusa, Assessore all'Ambiente del Municipio XI: "L'area è molto particolare. Su di essa insistono vari vincoli, come quello paesaggistico e quello cimiteriale (il cimitero infatti è ancora funzionante)". Lo spazio, seguita Giujusa "veniva impiegato in modo illegittimo: come deposito di materiali edili, discarica o parcheggio. In questi ultimi due anni abbiamo tenuto la zona pulita, con l'aiuto del McDonald's che si trova lì accanto e di Ama, che all'interno del cimitero ha un presidio". Nonostante ciò esistono ancora varie problematiche, al momento però contenute, come un piccolo nucleo abusivo che Giujusa assicura di aver già segnalato più volte.

> ***Giujusa: "Con i 230mila euro messi da McDonald's riqualificheremo l'area, che resterà pubblica. Previsti anche un parco giochi e una scala di collegamento con la Portuense"***

IL NUOVO PROGETTO

Per intervenire in modo definitivo il Municipio, seguita l'Assessore, "ha rispolverato un vecchio progetto, adeguandolo alle necessità attuali, lavorando insieme all'Assessorato all'Ambiente capitolino e al Municipio XII (l'area infatti è a cavallo tra i due territori)". La riqualificazione sarà possibile grazie a una collaborazione con McDonald's: "La forma sarà quella della sponsorizzazione: la catena di ristoranti si farà carico di un primo investimento iniziale per 230mila euro e contribuirà con 30mila euro l'anno per il mantenimento dei servizi (custodia, manutenzione, sorveglianza). L'area rimarrà aperta ai cittadini e soprattutto di proprietà pubblica". Inseriti nel progetto di riqualificazione "un parcheggio, un parco pubblico attrezzato con giochi per bambini e una scala che fungerà da raccordo con via Portuense (marciapiede in corrispondenza di via S. Pantaleo Campano), con l'obiettivo di ricucire i due lembi di territorio (separati da via Newton, un'arteria ad alta percorrenza), consentendo una raggiungibilità a piedi dell'area anche per chi proviene da Portuense". La proposta progettuale è stata pubblicata il 24 agosto: "Trascorsi i trenta giorni previsti, salvo la presentazione di proposte sostitutive, si andrà in Conferenza di Servizi, durante la quale verranno fatti degli aggiustamenti. Successivamente inizieranno i lavori, in base all'espressione di tutti gli Enti; McDonald's è pronta da tanto tempo".

> ***Catalano: "Soddisfazione per la notizia. Necessario intervenire prima sull'insediamento abusivo". Veloccia: "Il piano è legittimo per il privato ma è discutibile per il Municipio"***

OPINIONI CONTRASTANTI

Contrastanti i pareri che arrivano dalle opposizioni municipali: c'è chi saluta con favore l'iniziativa, pur ricordando che l'area presenta ancora problematiche non risolte, e chi invece non è convinto della partecipazione di McDonald's al progetto. Della prima corrente è Daniele Catalano, Capogruppo Lega al Municipio XI: "Accogliamo con grande soddisfazione la notizia relativa alla riqualificazione dell'area tramite la sponsorizzazione con un privato. Abbiamo sostenuto insieme a tantissimi cittadini questa ipotesi, anche con una petizione che appunto mirasse al controllo e alla godibilità dell'intero quadrante, anche per salvaguardare il cimitero monumentale. Tuttavia è bene precisare che ad oggi è ancora presente un campo nomadi abusivo alle spalle del cimitero: crediamo che vada fatta chiarezza sui tempi dello sgombero e poi dell'assegnazione dell'area al privato". Di parere opposto invece è Maurizio Veloccia, ex Presidente municipale e oggi Consigliere Pd: "Ancora una volta l'Assessore Giujusa, completamente assente nella gestione ordinaria del Municipio, si fa paladino di progetti privati. Questo, infatti, è proposto da McDonald's con evidenti finalità commerciali. Legittimo, ovviamente per il privato. Un po' discutibile per il Municipio. Ma forse l'Assessore/Architetto ha nostalgia del suo precedente lavoro".

Anna Paola Tortora

La Stazione Divino Amore arriva in Regione

L'interrogazione al Presidente Zingaretti arriva dal centro destra

DIVINO AMORE – Con i lavori per il nuovo ponticello ferroviario della Falcognana, che tanti disagi hanno causato ai residenti e ai pendolari, in molti pensavano che la volontà di ripristinare la stazione Divino Amore avrebbe trovato terreno fertile. Purtroppo nonostante l'interessamento di tutte le forze politiche e l'iter partito da tempo, tutto sembra tacere. La domanda quindi resta: a quando la realizzazione della Stazione Divino Amore? Questa volta per cercare una risposta il centro destra in Regione Lazio ha interpellato con una interrogazione il Presidente Nicola Zingaretti. La richiesta, proprio a dimostrazione dell'interesse dietro quest'opera, è stata firmata da tutti i capogruppo di centro destra in Consiglio Regionale: "La riapertura della fermata ferroviaria del Divino Amore rappresenterebbe un traguardo importante per migliorare la mobilità romana e del quadrante Sud della città – hanno dichiarato in una nota congiunta Stefano Parisi di Energie per l'Italia, Antonello Aurigemma di Forza Italia, Angelo Tripodi della Lega, Fabrizio Ghera di Fratelli d'Italia e Massimiliano Maselli di Noi con l'Italia – Abbiamo presentato una interrogazione al Presidente Zingaretti chiedendo di fare finalmente chiarezza su questa vicenda, dando così la possibilità a RFI (Rete Ferroviaria Italiana, ndr), di investire le somme già stanziate per la stazione del Divino Amore e realizzare un'opera attesa da lungo tempo".

I PASSAGGI AMMINISTRATIVI

Questa stazione non è assolutamente una novità per il territorio. Sia perché della sua realizzazione si parla ormai da molto tempo, sia per il fatto che una fermata in questa zona è stata attiva fino agli anni '60. L'infrastruttura ha funzionato per circa 35 anni, poi si è preferito investire sul trasporto su gomma, capace di arrivare più capillarmente nelle zone periferiche, quindi la stazione è stata rimossa. Ad oggi, con il traffico in costante aumento, puntare sul treno potrebbe non essere una cattiva idea. Proprio pensando a questo, nel 2006 (14 febbraio), all'interno del Protocollo d'Intesa stipulato tra la Regione Lazio e RFI, era stato inserito questo progetto, successivamente confermato in una serie di incontri tra il Municipio IX e RFI. Nel 2010 (23 luglio) veniva addirittura messo nero su bianco: l'intervento avrebbe avuto un costo di circa 2 milioni di euro e una durata di 18 mesi. Poi, come spesso accade, silenzio. Così nel 2014 il Municipio votava un atto che impegnava la Giunta ad attivarsi presso Roma Capitale, Regione Lazio e Ferrovie dello Stato (di cui fa parte RFI) per sbloccare la situazione. Ma anche in questo caso l'iter sembra essersi bloccato. Eppure la realizzazione di questa stazione non risulterebbe essere un'opera particolarmente complessa. Servirebbe dotare la fermata di pensiline nel tratto della ferrovia più vicino al centro abitato di Falcognana, proprio dove già esiste un sottopasso (chiuso da anni) che limiterebbe i lavori di realizzazione. L'intervento più importante, ma anche assolutamente necessario, sarebbe invece la costruzione di un parcheggio di scambio.

> ***La nuova stazione era stata già pensata nel 2006, poi l'iter si è fermato. De Priamo-De Juliis: "Portare avanti unitariamente questa necessità non più rimandabile"***

DOCUMENTI IN ATTESA

L'interrogazione al Presidente Zingaretti, promossa dall'intero centro destra, è stata salutata con favore anche dalle forze d'opposizione al Comune di Roma e in Municipio IX. Sono infatti Andrea De Priamo e Massimiliano De Juliis, rispettivamente Consigliere capitolino e municipale di Fdi, a ringraziare i colleghi in Regione per questo nuovo capitolo nella complicata vicenda della Stazione Divino Amore: "Da sempre il centro destra è portavoce di questa esigenza di mobilità proveniente dal territorio e per questo da mesi in Assemblea capitolina giace una richiesta di convocazione di una Commissione Mobilità, con un nostro documento già presentato, nonché una mozione sempre a nostra firma in attesa di discussione nel Consiglio del Municipio IX". Due documenti che da tempo attendono di essere quantomeno discussi per cercare di velocizzare i tempi di realizzazione della Stazione: "Nella precedente consiliatura regionale – ricordano De Juliis e De Priamo – c'era stato risposto che era intenzione procedere alla sua riapertura ed è per questo che chiediamo al Municipio IX, all'Assemblea capitolina e al Consiglio regionale del Lazio di portare avanti unitariamente questa necessità non più rimandabile".

GLI SCENARI ALTERNATIVI

Sul futuro di questa nuova (vecchia) fermata non sembra però esserci comunione d'intenti. È il comunicato diffuso a fine luglio dalle forze di centro destra in Regione Lazio a palesare uno scenario che potrebbe far tramontare definitivamente l'idea di ripristinare la fermata Divino Amore. "Per quanto è dato conoscere – hanno commentato i Capigruppo delle forze di centro destra – il Comune di Roma sembra voler promuovere la realizzazione della fermata 'Statuario', in evidente contrasto con la volontà espressa da RFI e Regione nell'Accordo quadro e legata ad altre soluzioni non previste dallo stesso accordo". C'è da sottolineare che la zona di Statuario e Capannelle al momento è già servita dalla vicina Stazione Torricola, mentre le aree che si avvantaggerebbero della Stazione Divino Amore sono completamente escluse dal trasporto pubblico su ferro. "Queste scelte vanno a discapito della riapertura di "Divino Amore", fermata non solo prevista ma già esistente – sottolineano dal centro destra in Regione Lazio – Per renderla operativa basterebbero opere leggere. Sarebbe quindi realizzabile in tempi e con costi largamente inferiori rispetto a qualsiasi altra soluzione, con evidente beneficio per i cittadini del quadrante sud della città".

> ***Centro Destra Regione Lazio: "Per renderla operativa basterebbero opere leggere, con tempi e costi largamente inferiori rispetto ad altre soluzioni, e con evidente beneficio per i cittadini del quadrante sud"***

IN ATTESA DELLA REGIONE

Ora sia le forze di centro destra in Regione Lazio, che quelle in opposizione al Comune di Roma e al Municipio IX, attendono che il Governatore Zingaretti risponda nel merito di questo progetto. Anche perché, qualora lo scenario alternativo presentato dai Consiglieri regionali fosse reale, sul quadrante del Divino Amore non mancherebbe di aprirsi l'ennesima vertenza.

Leonardo Mancini

EurHop!

ROMABEERFESTIVAL

IL SALONE INTERNAZIONALE
DELLA BIRRA ARTIGIANALE

EVENTI PG
PUBLIGIOVANE
MEDIA PUBLISHING

Selezionate da
Ma Che Siete Venuti A Fà

Libera
la tua
INDI
PEN
DEN
ZA

Sesta edizione
12 · 13 · 14
Ottobre 2018
Salone delle Fontane
Roma (Eur)
Via Ciro il Grande 10/12
eurhop.com

3b! STUDIO
T.F. TECNOFRIGO SERVICE
KS KEGSOLUTIONS
VDGLASS DESIGN & TECHNOLOGY
YHOP follow your beer
atac
L'Acqua Santa di Roma EGERIA Minerale Naturale
FERMENTOBIRRA MAGAZINE

Via Ettore Rolli: la storia infinita del Pup

Questioni burocratiche bloccano ancora il cantiere, fermo dal 2016

PORTUENSE – Torniamo a parlare del Pup 308 (ex parco Ghetanaccio), un cantiere di un'opera ancora incompiuta che si trova su via Ettore Rolli. Sull'area sarebbe dovuto sorgere un posteggio multipiano. Integrati con il parcheggio sono previsti un'area verde e un mercato, con relativi posti auto per gli utenti. Al suo interno dovrebbero essere ricollocati gli operatori del mercato che si trovava in via E. Rolli e che vennero spostati provvisoriamente sul Lungotevere degli Artigiani per consentire la realizzazione dell'opera. Come mai è tutto fermo? Abbiamo provato a far luce sulla vicenda.

Parkroi: "Siamo fermi dal 2016. Tutti gli oneri sono stati versati. Dal Comune manca ancora il progetto per il mercato"

LA STORIA

La convenzione tra Parkroi, la ditta incaricata della costruzione dell'opera, e Comune, venne firmata nel 2007. Nel 2009 sono iniziati gli scavi archeologici e "nel 2010 – ci racconta la Parkroi – la convenzione è stata aggiornata: sono stati rimodulati e ridotti i metri cubi (da due piani interrati a uno) e sono stati ricalcolati gli oneri concessori a nostro carico: circa 1 milione e 100 mila euro". Nel 2011 è arrivato il permesso a costruire, della validità di tre anni, terminati i quali la ditta ha chiesto e ottenuto una proroga di altri due anni.

Ortolani: "L'aspetto legato agli oneri deve essere verificato. Stiamo lavorando insieme al Comune per trovare delle soluzioni"

LO STATO DELLE OPERE

Attualmente la parte di opera dedicata ai box è praticamente conclusa; incompleta invece è la struttura che dovrà ospitare il mercato: è stato edificato per ora lo scheletro composto di solaio e pilastri: "Non avrebbe avuto senso seguitare a lavorare su un'opera bloccata per l'assenza del progetto per il nuovo mercato", commenta la Parkroi. Questo, spiegano, deve essere prodotto da Roma Capitale ma ad oggi risulta ancora assente. Nel frattempo il permesso a costruire è scaduto nuovamente e nel 2016 la società ha chiesto una proroga che ad oggi è bloccata per un problema legato alla fidejussione, dice la Parkroi: "Questo strumento serve come garanzia quando le opere non sono ancora state realizzate". Visto l'avanzamento dei lavori però "ci siamo detti disponibili a pagare una rinnovata fidejussione ma ridotta negli importi. La risposta del Comune è stata negativa". Senza il pagamento della garanzia quindi non è arrivato il rinnovo del permesso. Per questo il cantiere è fermo dal 2016 da quando, ci dicono, "la Parkroi sta solo gestendo il controllo dell'area" senza possibilità di procedere al collaudo e alla vendita dei box.

Maltese: "Il Municipio si sta muovendo male e con una lentezza che non risponde all'interesse pubblico. Devono essere attivati i servizi pubblici"

I MOTIVI DELLO STALLO

Oltre ai problemi legati al rinnovo del permesso a costruire e l'assenza del progetto per il mercato, a causare ulteriori intoppi è una questione legata agli oneri concessori. Il concessionario infatti sostiene di aver versato già quanto avrebbe dovuto, e anche di più: "Una parte degli oneri, circa 500mila euro, sono stati impiegati, sotto richiesta del Comune di Roma, per lo spostamento provvisorio del mercato presso Lungotevere degli Artigiani. A questi vanno aggiunti i 2 milioni di euro spesi per la costruzione della struttura che ospiterà il mercato, un'opera a scomputo costata circa 2 milioni di euro".

L'AMMINISTRAZIONE

Abbiamo quindi interpellato Chiara Ortolani, Assessore alla Mobilità del Municipio XII, che ci ha parlato delle azioni che Comune e parlamentino stanno intraprendendo. Per quanto riguarda la questione degli oneri e il progetto del mercato, afferma, "si devono definire quali erano le competenze economiche. La Parkroi dice di aver corrisposto già tutti gli oneri concessori previsti, se non di più, ma nella riunione con il Dipartimento Mobilità capitolino (che detiene la competenza sull'opera, ndr) però è stato messo a verbale che questo è un aspetto che deve essere verificato". Una direttiva di inizio agosto ha fissato al 30 ottobre la data entro la quale effettuare questi accertamenti. L'idea era usare gli eventuali oneri rimanenti "per finanziare progetto e realizzazione del mercato, che devono essere fatti dal Comune di Roma. Se dalle verifiche risulterà che tutti gli oneri sono stati spesi, si dovrà capire con quali fondi procedere". La questione della fidejussione invece, dice Ortolani, "non dipende dal Municipio. Stiamo lavorando in maniera congiunta con il Dipartimento per capire se sia possibile bypassare questa difficoltà, procedendo al pagamento solo di una parte della garanzia". Per quanto riguarda il collaudo, impossibile fino al completamento dell'opera, "abbiamo chiesto, in seguito a un sopralluogo, al Dipartimento di verificare se sia possibile procedere al collaudo della porzione privata dell'opera (i box auto), separatamente dalla parte pubblica, svincolando la prima dalla seconda".

GARANTIRE I SERVIZI

Sono dure le parole di Cristina Maltese, Capogruppo Pd al Municipio XII ed ex Minisindaca: "Il Municipio sta agevolando il costruttore invece di pretendere l'adempimento della concessione. Gli aspetti privati sono importanti ma lo è di più che venga finita l'opera e venga realizzato il mercato". La Maltese ha poi ricordato che quando era alla guida del Municipio "erano stati riconteggiati gli oneri concessori a carico della Parkroi: risultavano da versare ancora 600mila euro. Non c'erano state contestazioni in merito alla fidejussione". La quota che mancava all'appello secondo questo calcolo, specifica la Parkroi, non teneva però conto della spesa sostenuta per la costruzione della struttura che ospiterà il mercato; questo aspetto è ad oggi in fase di verifica. Durante la passata amministrazione intanto, prosegue la Maltese, "era stato previsto un progetto più leggero per il mercato e il resto dei fondi doveva essere usato per la risistemazione del verde. Erano stati dati alla società 6 mesi per portare a termine le opere. Non capisco cosa sia successo. Mi sembra – conclude la Maltese – che si stia dando ulteriore tempo a un privato che non ha mantenuto gli impegni con pubblica amministrazione e cittadini. Il Municipio si sta muovendo in maniera sbagliata e con una lentezza che non risponde all'interesse pubblico. L'opera deve essere finita e devono essere attivati i servizi pubblici così come previsto".

Lo scheletro della parte della struttura che ospiterà il mercato

RISPETTARE GLI IMPEGNI

La situazione attuale, denuncia Giovanni Picone, Capogruppo della Lega al Municipio XII, è "l'ennesima promessa non mantenuta dell'attuale amministrazione M5S. La soluzione definitiva all'intervento sul Pup di via E. Rolli doveva essere una priorità". Il cantiere, seguita, "ha alimentato il degrado del quartiere, pesando su residenti e interi condomìni, nonché sugli operatori del mercato che avrebbero dovuto trovare posto all'interno di questo intervento di riqualificazione, ma che sono invece relegati in una sede provvisoria e disagiata dal 2009. Ci auguriamo per il bene di tutti, che l'opera possa avere finalmente luce". In merito alle questioni burocratiche emerse, conclude, "abbiamo già depositato un'interrogazione alla Presidente del Municipio, Silvia Crescimanno".

Picone: "Ennesima promessa non mantenuta del M5S. Il cantiere ha alimentato degrado, pesando su residenti e interi condomìni, nonché sugli operatori del mercato"

Anna Paola Tortora

UNINT - Università degli Studi Internazionali di Roma

CORSI DI LAUREA TRIENNALE

Lingue per l'interpretariato e la traduzione (L-12)
Interlinguistico e culturale | Politico-economico | Trilingue

Economia e management d'impresa (L-18)*
Digital Business | International Business

*Rivisitato al fine di favorire un più rapido accesso al mondo del lavoro

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

Interpretariato e traduzione (LM-94)

Lingue per la comunicazione interculturale e la didattica (LM-37)

Investigazione, criminalità e sicurezza internazionale (LM-52)

Economia e management internazionale (LM-77)
Beni di lusso, made in Italy e mercati emergenti | Consulenza aziendale, PMI e family business | Marketing digitale e mercati globali | Relazioni internazionali

Lingue: arabo | cinese | francese | inglese | portoghese | russo | spagnolo | tedesco

Soft skills: Leadership | Team Bulding | People Empowerment | Public Speaking | Cross-cultural Communication

1° PRIMI NEL LAZIO PER TASSO DI OCCUPAZIONE DEI LAUREATI MAGISTRALI A UN ANNO DALLA LAUREA (81,7%)*

2° SECONDI NELL'ITALIA CENTRO-SUD PER TASSO DI OCCUPAZIONE DEI LAUREATI MAGISTRALI A UN ANNO DALLA LAUREA (81,7%)*

2° SECONDI IN ITALIA PER LAUREATI MAGISTRALI CHE A TRE ANNI DALLA LAUREA LAVORANO ALL'ESTERO (16,8%)*

78,6% STUDENTI MAGISTRALI CHE HANNO SVOLTO UN TIROCINIO RICONOSCIUTO DAL PROPRIO CORSO DI STUDI (TRIENNALE O MAGISTRALE)*

**Fonte: XX Indagine (2018) Almalaurea - Profilo e condizione occupazionale dei laureati*

www.unint.eu

Social UNINT

orientamento@unint.eu

06 510777409

Università degli Studi Internazionali di Roma
UNINT
Via Cristoforo Colombo, 200 - Roma - 00147

Filobus Laurentina: avvio slittato ad inizio 2019

Ancora qualche mese per l'apertura del Corridoio della Mobilità, intanto si ridisegna il trasporto pubblico dell'intero quadrante

LAURENTINA – Slitterà, anche se di pochi mesi, l'avvio del servizio di filobus sul Corridoio della Mobilità di via Laurentina. A circa dieci anni dall'avvio, i lavori verranno finalmente ultimati, così il "Corridoio della Mobilità" assolverà finalmente la sua funzione originaria: il transito dei filobus da Tor Pagnotta alla Stazione Metro Laurentina. La notizia, assieme alle iniziali informazioni sulle nuove linee, è stata fornita il 3 settembre scorso, all'interno della prima seduta della Commissione Mobilità capitolina al rientro dallo stop estivo.

SLITTA LA CONSEGNA

L'avvio del servizio è stato previsto per gennaio 2019, solo qualche mese più tardi rispetto a quanto annunciato in passato dalla Sindaca Raggi, che aveva preventivato il primo viaggio del filobus per la fine di quest'anno. I lavori per ultimare il tracciato del Corridoio che, lo ricordiamo, comprende anche la rampa del ponte che attraversa il GRA, verranno completati (con un mese di ritardo rispetto a quanto previsto in precedenza) il 12 ottobre, poi bisognerà attendere circa due mesi necessari per tutti i collaudi delle opere. Il via libera dovrà infatti arrivare dall'Ustif, l'ufficio del Ministero che si occupa delle nuove infrastrutture. Assieme alla chiusura dei lavori partirà anche il riassetto dell'intera mobilità di superficie del quadrante, ripensata per agevolare gli spostamenti e per ottimizzare i tempi di percorrenza.

I FILOBUS

L'obiettivo è quello di accelerare la velocità di trasporto tra l'area di Tor Pagnotta-Fonte Laurentina e il capolinea della Metro B. Parliamo di circa 6 chilometri che sono l'incubo quotidiano di alcuni automobilisti e utilizzatori dei mezzi pubblici. Con le nuove linee di filobus, all'indomani della definitiva e completa apertura del Corridoio, questo tratto dovrebbe poter essere coperto in circa 18 minuti. Sarà la nuova linea di filobus numero 74 a effettuare il tragitto, interamente all'interno del Corridoio e quindi in sede protetta da un capolinea all'altro, con circa 15 mezzi impiegati nell'ora di punta. Inoltre ci saranno altre due linee filobus a servizio del quadrante, "la linea 72 che collegherà Laurentina con il Campus Biomedico – ha spiegato il Presidente della Commissione Mobilità, il Consigliere del M5S Enrico Stefàno - e la linea 73 che collegherà Trigoria con piazzale dell'Agricoltura".

LA NUOVA MOBILITÀ

"Le risorse verranno ridistribuite – ha commentato Stefàno - L'obiettivo è quello di ottimizzare l'intera rete con l'inserimento dei filobus e ridisegnare la restante linea TPL in risposta alle esigenze territoriali delle zone limitrofe". Inevitabili quindi alcune modifiche alle linee già presenti sul quadrante, che subiranno delle deviazioni nel loro percorso. In relazione al Corridoio avranno dunque alcune modifiche le linee 044, 073, 071 e 731, mente la circolare di Trigoria (il 795) diventerà una linea di quartiere. Cambiamenti sono previsti anche nei quartieri limitrofi all'infrastruttura, come su Cecchignola, e l'Eur. In particolare il bus 30 passerà davanti all'Ospedale Sant'Eugenio, mentre modifiche al percorso verranno apportate anche per le linee 721, 723, 762, 776 e 779. Infine brutte notizie per il quartiere della Cecchignola, dove il 763 verrà soppresso e assorbito dalla linea 721. In Commissione Mobilità non sono mancate le discussioni e le osservazioni da parte dei molti cittadini e comitati presenti. Il Consigliere Stefàno ha sottolineato come questa sia "stata una occasione preziosa di confronto anche per raccogliere proposte e suggerimenti giunti dai rappresentanti dei comitati di quartiere presenti".

> ***Stefàno: "Con l'apertura del Corridoio, l'obiettivo è quello di ottimizzare l'intera rete con l'inserimento dei filobus e modifiche alle altre linee"***

LE CRITICHE

"Nessuno tocchi il 763". È questo il monito lanciato dagli abitanti di Cecchignola attraverso il Comitato di Quartiere. "È inaccettabile – proseguono i cittadini - che il quartiere con meno servizi in assoluto sia il primo a essere sacrificato in questa riorganizzazione del servizio". Il CdQ non ha mancato di argomentare il disappunto dei residenti di Cecchignola nei confronti della paventata soppressione del 763, una linea, spiegano, utilizzata per raggiungere scuole, supermercati, poste e in generale qualsiasi tipo di servizio, dato che il quartiere ne è totalmente sprovvisto. La linea non potrebbe inoltre essere sostituita dal potenziamento del 721, perchè a quel punto questo diventerebbe inutilizzabile per le altre zone, in quanto partirebbe già pieno da Cecchignola. "È intollerabile che un quartiere che da tempo chiede al Comune uno sforzo per il miglioramento del servizio di trasporto pubblico veda come unica proposta di intervento la soppressione della sua linea autobus storica – seguitano dal CdQ - Insisteremo per impedire questo scempio, e chiediamo inoltre a tutte le forze politiche del IX Municipio di impegnarsi affinché questa questione sia discussa sul territorio permettendo la partecipazione dei cittadini e di prendere posizione contro questa assurda proposta".

> ***Lepidini: "Il Municipio deve essere attore fondamentale nelle decisioni che riguardano il territorio, quindi in Aula ci batteremo per mantenere le linee essenziali, come la 763"***

IL RUOLO DEL MUNICIPIO IX

Dall'opposizione in Municipio IX la speranza è che questo nuovo annuncio per l'apertura del Corridoio non venga disatteso: "Speriamo che questa sia la volta buona – ha commentato il Consigliere Pd, Alessandro Lepidini – già in passato l'amministrazione Raggi ha rimandato la chiusura dei lavori". Allo stesso tempo si sottolinea il mancato coinvolgimento del Municipio IX nella definizione del nuovo assetto del trasporto pubblico: "Il Municipio deve essere attore fondamentale in un dibattito che comprende interamente il suo territorio. Non renderlo immediatamente partecipe di queste scelte ci sembra uno sgarbo istituzionale – ha seguitato Lepidini – inoltre sarà il Municipio IX a dover dare un parere sulla soppressione di una linea o sulla modifica dei percorsi. In aula ci batteremo per mantenere le linee essenziali per le nostre comunità come nel caso del 763, che rappresenta un servizio di quartiere che non può essere sostituito". Sulla necessità che la razionalizzazione delle linee debba passare per un dibattito sul territorio sembra convergere anche il Presidente della Commissione municipale Mobilità, il Consigliere pentastellato Giulio Corrente: "Ci sono criticità che abbiamo già segnalato come la soppressione del 763 che unisce via Zanetta con il quartiere Giuliano Dalmata. Per questa linea abbiamo chiesto i dati, in modo da poter valutare al meglio anche a fronte dell'espansione del quartiere Cecchignola". Altro elemento che già nei mesi scorsi ha causato non pochi dissensi nella cittadinanza, soprattutto nel quartiere Giuliano Dalmata, riguarda l'ipotesi di proseguire il Corridoio della Mobilità in sede protetta (quindi con un nuovo intervento) anche nel suo ultimo tratto da via dell'Umanesimo fino alla stazione della metro. Su questa ipotesi, osteggiata dai cittadini perché ridurrebbe marciapiedi, parcheggi e carreggiate della Laurentina, ancora non sarebbe sul tavolo alcuna ipotesi progettuale: "Serve il progetto di Roma Metropolitane che ancora non è arrivato – ha spiegato Corrente – Inoltre anche su questo intervento, che potrebbe non essere contestuale all'apertura del Corridoio, servirà comunque un confronto con i cittadini", che in molti in Municipio IX aspettano.

> ***Corrente: "Soppressione del 763 criticità che abbiamo già segnalato. Per l'ultimo tratto del Corridoio il progetto di Roma Metropolitane non è ancora arrivato: necessario comunque un confronto con i cittadini"***

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "*Parola ai Lettori*" a *lettori@urloweb.com*

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

EDITORS – VIOLENCE

"Violence" è il sesto album del gruppo musicale britannico Editors, pubblicato il 9 marzo 2018. Convivono due anime predominanti, quella elettronica degli ultimi album e quella rock che è patrimonio storico dei ragazzi di Birmingham. All'inizio del disco si sente il rumore della neve dato dal synth di "Cold", che poi vira verso gli anni '80, con l'aggiungersi di voci elettroniche in sottofondo che avvolgono l'ascoltatore. "Hallelujah (so slow)", scritta dopo un viaggio nel campo profughi di Qxfam (nel nord della Grecia), ha dato vita a chitarre violente e drum machine penetranti. "Violence" è il terzo brano e dà anche il titolo al disco: elettronico, cupo, etereo. "Darkness at the door" e "Nothingness" procedono filate ricordando gli ultimi Depeche Mode, fino alla trascinante "Magazine", in cui Smith si scaglia contro l'attuale corruzione degli uomini al potere. Proseguendo l'ascolto, l'emozionante ballata piano e voce "Not sound but the wind" ci riporta nei territori di "Well worn hand" di "An end has a start" (senza cedere nello sdolcinato di "The weight of your love"), mentre "Counting spook" è uno dei brani più ispirati del lavoro, chiuso dalla sentita "Belong". La band si dice oggi più vicina alle sonorità dei Massive Attack che a quelle degli Arctic Monkeys o degli Interpol, a cui facevano riferimento negli album precedenti. "Violence" è un buon disco, e gli Editors proseguono coerentemente nella ricerca di una propria definitiva identità che sembra non voler mai arrivare, per quanto apprezzabili siano i tentativi. In ogni caso il lavoro è assolutamente apprezzabile. *G. C.*

EINSTÜRZENDE NEUBAUTEN – ALLES WIEDER OFFEN

Alles Wieder Offen rappresenta la svolta definitiva per gli Einstürzende Neubauten nel quale le parole e l'armonia musicale prendono il sopravvento rispetto al noise d'avanguardia che li aveva resi celebri negli anni '80.

Il decimo album in studio della band, infatti, riesce a distanziarsi completamente dalle origini e dall'interlocutorio "Perpetuum Mobile", uscito tre anni prima, reinventandosi in una chiave espressionista ancora più marcata. La sperimentazione futurista rimane il marchio di fabbrica della band berlinese, basti osservare la copertina del disco o accostarsi all'ascolto di "Let's do it a dada", ma l'infernalità surreale raggiunta attraverso martelli pneumatici e frullini lascia il posto a dolci e notturne introspezioni e ad arrangiamenti raffinati come in "Ich hatte ein Wort" (meravigliosa) senza rinunciare all'evocazione del silenzio, che rimane sempre incredibilmente sexy come in "Die Wellen". Dopo il divorzio (felice) con Nick Cave and The Bad Seeds, Blixa Bargeld sembra aver acquisito una nuova maturità e una geometrica saggezza che gli consente di sviscerare i suoi pensieri e la sua poetica come un perfetto attore teatrale: "Nagorny Karabach", "Unvollständigkeit", "Ich Warte" raggiungono picchi eccelsi di drammaticità interiore. La strumentazione della band rimane sempre la solita ferraglia da cantiere: tubi Innocenti, corrugati, martelli, bulloni, fino a motori di jet sovietici ai quali vengono stavolta aggiunti archi, vibrafoni, organi hammond. Disco bellissimo a dimostrare che tutto è ancora aperto e tutto è ancora possibile. *D. G.*

BIRRA IN FRANCONIA di Manuele Colonna

"Esperienze, ambienti, tour, aneddoti,
tutti rigorosamente di stampo birrario,
vissuti dall'autore nei suoi continui e lunghi viaggi
alla scoperta del mondo francone"

In vendita sullo shop on-line di Fermento Birra Magazine - www.fermentobirramagazine.com

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Marco Etnasi

RITORNO AL FUTURO · DI ROBERT ZEMECKIS · (USA 1985)

SCENEGGIATURA: ROBERT ZEMECKIS, BOB GALE

INTERPRETI: MICHAEL J. FOX, CHRISTOPHER LLOYD, LEA THOMPSON, CRISPIN GLOVER, THOMAS F. WILSON

In questo articolo cercheremo di non fare citazioni scontate. Per parlare di uno dei più grandi cult della storia del cinema, infatti, non ce n'è bisogno. Non diremo quindi che anche se un po' vecchio questo film piacerà ai vostri figli o che interrompere, anche durante la lettura, il continuum spazio-temporale potrebbe causare conseguenze irreparabili. Grande Giove, no, non lo faremo! Perché in più di 30 anni di storia questo film ha continuato a girare, come un grande flusso canalizzatore, di padre in figlio e di figlio in nipote senza sosta, divenendo nell'immaginario collettivo uno dei più amati di tutti i tempi e quindi, forse, il meno bisognoso di una descrizione analitica. Non saremo di certo noi a dirvi che se non l'avete ancora visto probabilmente il vostro delfino vi porterà a farlo e a citarlo in ogni occasione che avrete. Grande Giove che film!

LA RAGAZZA DEI TULIPANI

DI JUSTIN CHADWICK · (GB 2017)

SCENEGGIATURA: DEBORAH MOGGACH, TOM STOPPARD

INTERPRETI: ALICIA VIKANDER, DANE DEHAAN, JUDI DENCH, CHRISTOPH WALTZ, JACK O'CONNELL (II)

Il genere dei film in costume è sempre meno in voga nel corso degli ultimi anni. Nonostante i recenti picchi di pellicole come "Orgoglio e pregiudizio" o "The danish girl" è divenuto agli occhi del pubblico, col passare del tempo, un modo di fare cinema anacronistico e dalle forti tinte retrò. "La ragazza dei tulipani", invece, mescolando splendidi exploit attoriali a una sceneggiatura solida e avvincente, prova a spostare nuovamente l'attenzione su un genere che richiede una precisione di esecuzione massima. La storia, fortemente influenzata dai grandi drammi di Plauto e dalle eterne storie d'amore shakespeariane, muove i suoi passi da uno dei meccanismi più usati nei canovacci mondiali: il triangolo amoroso. Sullo sfondo di un'Olanda nel pieno boom del mercato dei tulipani, una ragazza è contesa da due uomini, un vecchio facoltoso e un giovane affascinante artista.

MAMMA MIA! CI RISIAMO

DI OL PARKER · (USA 2018)

SCENEGGIATURA: OL PARKER

INTERPRETI: CHRISTINE BARANSKI, PIERCE BROSNAN, DOMINIC COOPER, COLIN FIRTH, ANDY GARCIA

"Mamma mia! Here I go again" è il ritornello di una delle canzoni che a metà degli anni '70 ha fatto la storia dell'emergente musica pop e del gruppo svedese che l'ha composta, gli Abba, ma da qualche anno è anche il titolo ispiratore prima di un film e poi di un musical che ha conquistato palchi e pubblico in tutto il mondo. Esce in questo mese il sequel del primo capitolo di questa saga di film musicale ben riuscito e leggero, proprio come le canzoni da cui è tratto. La storia riprende da dove si era interrotta con la protagonista contesa da tre padri nell'isola greca in cui vive con la madre, unica custode della verità sull'identità dell'altro vero genitore. Gli ingredienti sono gli stessi del capitolo precedente: cast d'eccezione, musiche riadattate e ricomposte che aderiscono alla storia e balli, colori e sentimenti in quantità. Funzionerà anche questa volta?

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/10/18
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

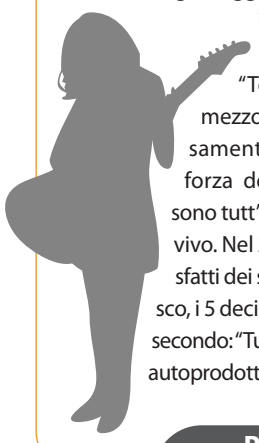
Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di Guido Carnevale

RUMORI DI FONDO

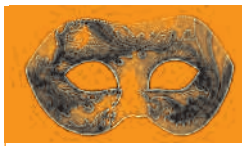
BEER BRODAZ: QUEL PUNK CHE NASCE SUI BANCHI DI SCUOLA



La band nasce nel 2002 da un'idea di Arman Derviskadic (chitarrista) e Corrado Traballesi (voce e chitarra), allora compagni di banco al terzo anno di liceo, con il mero intento di divertirsi e divertire. I testi dei Beer Brodaz facevano perno su tutte quelle tematiche che solleticano i teenagers di periferia di una grande città come Roma: le ragazze, le droghe leggere e l'alcol. Nel 2003 i Beer Brodaz incidono il primo demo "Tentato decollo con mezzo improprio", rigorosamente autoprodotto; la forza del gruppo erano (e sono tutt'oggi) le esibizioni dal vivo. Nel 2004, tenaci e soddisfatti dei successi del primo disco, i 5 decidono di inciderne un secondo: "Tutto fa broda" (sempre autoprodotto). Le modalità, i contenuti e il ritorno d'immagine furono gli stessi del primo disco. Dopo diversi live, specialmente nella loro città d'origine, e diversi cambi di formazione, incidono un nuovo album: "Ho visto quel pesce". Le sonorità punk e ska e i testi irriverenti e provocatori virano in quest'album verso una connotazione più "soft", sempre mantenendo però ben salde le radici in quel fertile terreno che sono le esperienze di tutti i giorni del romano medio. L'ironia è l'unica chiave di lettura del quale l'ascoltatore deve munirsi per evitare di non comprendere spirito e messaggi dei Beer Brodaz, che a un orecchio disattento o poco allenato al disimpegno, potrebbero sembrare quasi osceni o quantomeno diseducativi. Negli anni e con l'uscita di altri lavori in studio, l'evoluzione artistica dei Beer Brodaz ha trasformato il rozzo punk-rock dei primi tempi in un più raffinato insieme di generi musicali che spaziano senza indugi dal già sperimentato punk-ska a ritmi nuovi per la band come lo stornello, la samba, il rock'n'roll, il funk e l'ambient. Anche i testi assumono tutt'altro carattere: la trivialità e la blasfemia senza ritegno lasciano definitivamente il posto a un più curato descrivere e analizzare con semplicità la bellezza della goliardia e del vivere spensierati, analizzando tuttavia con occhio sempre più ironico e sagace temi di nessuna importanza politica o sociale, ma di esperienza comune o anche di fantasia, col risultato di uno stile che ricorda senza dubbio i più famosi Skiantos e Elio e le storie tese.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi



MASCHERE

AL VIA LA NUOVA STAGIONE DEL TEATRO DI ROMA

"Teatro. Le forme della verità" è il claim della stagione 2018-2019 del Teatro di Roma, l'unione nazionale dei palcoscenici di Argentina, India e Torlonia. La scelta della direzione artistica è, come per gli anni precedenti, un principio che parte dalla creatività, dall'arte, e si insinua nel sociale, mettendo a nudo la società attraverso spettacoli evocativi, autentici e dalle forti tinte reali. In un mondo in cui le informazioni passano sempre per vie traverse, rimasticate all'esigenza, non controllate, "Le forme della verità" diventa un'indagine sulla realtà che ci circonda. In questo contesto il teatro si pone l'obiettivo di dare allo spettatore la verità, autentica, del palcoscenico, un luogo in cui l'attore non può mentire ma solo essere. Protagonista di questa nuova stagione è la drammaturgia contemporanea, declinata da generazioni diverse di autori, registi e artisti, in equilibrio tra tradizione e innovazione, che punta sulla valorizzazione dei talenti, in ascolto dei fermenti del territorio e degli stimoli internazionali, con uno sguardo speciale allo scenario femminile. Apre la stagione al Teatro Argentina, dopo 3 giorni di laboratorio Italia-Russia, lo spettacolo di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini "Quasi niente", liberamente ispirato al capolavoro di Michelangelo Antonioni "Il deserto rosso". Al Teatro India dopo "Un anno con tredici lune", il racconto di una solitudine, apre la stagione "Tiranno Edipo!" di Giorgio Barberio Corsetti, una rilettura in chiave contemporanea del dramma di Edipo di Sofocle. Gli spettacoli di apertura nei due teatri mettono in risalto quello che sarà il filo conduttore di tutta la stagione, un occhio critico al passato per parlare del presente e sperare in un futuro diverso.

"QUASI NIENTE"
TEATRO ARGENTINA
LARGO DI TORRE ARGENTINA, 52
INFO E PRENOTAZIONI:
06 684000311/14 - INFO@TEATRODIROMA.NET
ORARI: DAL 9 AL 14 OTTOBRE ORE 21; MERCOLEDÌ ORE 19; DOMENICA ORA 17
BIGLIETTI: POLTRONA €40, PALCHI PLATEA €32, LOGGIONE €14

a cura di Ilaria Campodonico

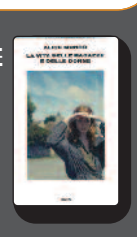
TRA LE RIGHE

L'INCONTRO

MICHELA MURGIA
EINAUDI 2012
10 EURO

"L'incontro" di Michela Murgia (per Einaudi) può essere considerato un romanzo di formazione, un racconto lungo 102 pagine. È una storia di bambini, turbolenta e - a tratti - spensierata, di giochi, scoperte e animali, di un paese sardo (Crabas) e dei suoi abitanti, di preti, fantasmi e fedeli. Se una delle ragioni per cui esistono i libri è la conoscenza (e migliore consapevolezza) delle cose del mondo, quest'avventura è certamente una dimensione privilegiata e incantata in cui essere trasportati: una vicenda piccola e deliziosa che può aiutare a capire le paure e gli incanti della fanciullezza, accanto a segreti, vizi e virtù del mondo degli adulti. Il protagonista è Maurizio, un ragazzino di dieci anni (figlio unico) che passa le sue vacanze a casa dei nonni, in un luogo che non è il suo, in compagnia di complici spericolati e diversi da lui, che diventano suoi amici per allegre e incendiarie scorribande estive. Murgia è una scrittrice con la macchina da presa, che si fa leggere senza interruzioni; ha immaginato con chiarezza personaggi, dialoghi e ogni singola immagine, guidata da una scintillante forza vitale, immancabile ironia e necessaria ferocia, attingendo naturalmente dalle sue memorie: in scena, l'azione distruttrice e inventrice, vivace e sorprendente del passaggio dalla giovinezza all'età adulta.

LA VITA DELLE RAGAZZE E DELLE DONNE



ALICE MUNRO
EINAUDI 2018
20 EURO

Se forma è sostanza, per l'autrice è evidentemente il segno di un mutamento privato per il quale sono disposte su un tavolo da lavoro le questioni centrali della sua letteratura e della condizione stessa di scrittrice e donna. Alice Munro è la campionessa dei racconti, ma questo è il suo unico romanzo. "La vita delle ragazze e delle donne" viene pubblicato per la prima volta in Canada nel 1971; protagonista è Del Jordan, una bambina appartenuta a storie passate, che - immersa nella vita quotidiana di Jubilee, una città rurale dell'Ontario, negli anni Quaranta - prova a conquistarsi uno spazio di libertà. Nulla più delle modificazioni cercate e scelte è in grado di mostrare la profondità di taluni pensieri: quello che interessa all'autrice è ciò che resta indietro, apparentemente indisponibile, il discorso sull'infanzia e sul diventare adulti. Munro comprende ora, oltre a quello che è stato, anche il presente, in uno spazio lungo in cui appare la sua voce mirabile, figura radiosa dentro e fuori, degna di quanto le è riconosciuto. Il suo libro diventa un vero simbolo magico che dovrebbe proteggere chiunque si trovi costretto ad attraversare quella zona d'ombra, momento necessario di emancipazione. O per chi quel viaggio lo ha già compiuto, ma ha bisogno di pensarci ancora, quando le cose si ribellano.

Marconi: si procede spediti verso l'apertura del cantiere per il Mercato di via Cardano

Lavori in 10-15 mesi: si cerca un accordo con gli operatori

MARCONI – Il mercato di via Cardano presto verrà rinnovato. La macchina amministrativa non sembra essersi fermata durante le vacanze e si stanno ultimando alcuni dettagli tecnici per allestire un mercato temporaneo nel vicino parcheggio, dove gli operatori che attualmente sono nell'area potranno spostarsi nei 10-15 mesi di cantiere. E sono proprio le attività dei commercianti, che nel periodo dei lavori dovranno trovare una nuova collocazione, ad aver scatenato numerose polemiche per le soluzioni trovate fino ad oggi. L'idea di banchi mobili, infatti, non sarebbe stata ben accolta da alcuni operatori e dall'opposizione municipale.

LE NOVITÀ

Eppure, assicura Giacomo Giujusa, Assessore ai Lavori Pubblici al Municipio XI, con i commercianti sono stati fatti dei tavoli in cui si sono discusse varie alternative, anche quelle proposte da loro, portando al confronto anche la Polizia Locale. Una delle ipotesi preventivate, infatti, era che nel periodo dei lavori gli operatori si spostassero su strade popolose in prossimità di via Fermi o di viale Marconi. "La Polizia Locale ha dato parere negativo – ha dichiarato Giujusa – per problematiche di sicurezza e di messa a norma, oltre al fatto che potrebbero venirsi a creare dei disagi a livello di parcheggio e di traffico". Ad oggi, quindi, resta valida l'opzione dei banchi mobili: "Abbiamo parlato con tutti gli operatori per capire come poterli ricollocare in modo funzionale e in regola rispetto alle normative. Si sono ipotizzati dei container non fissati al terreno, quindi spostabili, in cui si potrebbero inserire le attività più complesse come la vendita del pesce o della carne. Oppure c'è anche l'ipotesi di veicoli già predisposti all'interno con le attrezzature necessarie". Le varie possibilità, ovviamente, vanno valutate dagli operatori che dovranno sostenere sia i costi di demolizione dei box esistenti, sia quelli di una struttura temporanea a cui appoggiarsi in questo periodo di transizione. "Abbiamo anche dato ai commercianti la possibilità di spostarsi temporaneamente nei mercati di Santa Silvia o di Magliana, che hanno alcune postazioni libere – ha continuato Giujusa – Ognuno ha scelto in base alle sue esigenze". Quel che è certo è che "se perdiamo gli operatori perdiamo anche il mercato e ci ritroviamo con una scatola vuota – sostiene l'Assessore – Bisogna però trovare anche una via amministrativa funzionale e supportata dalle normative vigenti". Quando verrà aperto il cantiere? A mancare sembra attualmente solo "il nullaosta strutturale, dopodiché i lavori potranno iniziare", ha concluso Giujusa.

> ***Giujusa: "Manca il nullaosta strutturale, dopodiché i lavori potranno iniziare. Certo, se perdiamo gli operatori perdiamo anche il mercato, ma bisogna trovare una via amministrativa funzionale e supportata dalle normative"***

L'IPOTESI DEL CANTIERE A STRALCI

Per ovviare al disagio dei commercianti, soprattutto per quelli che hanno attività complesse, come la vendita di generi alimentari quali carne o pesce, Mirko Marsella, Presidente della Commissione Lavori Pubblici e Consigliere Leu al Municipio XI, ha proposto un cantiere a stralci: "invece l'amministrazione municipale ha deciso di realizzare un cantiere unico. Inoltre a ciò si somma il fatto che i commercianti dovranno smaltire i banchi a proprie spese, nonché provvedere alle nuove strutture mobili che, sotto le intemperie o al caldo estivo, non sono di certo il massimo per le attività più delicate. Molti operatori pensano di non poter sostenere questi costi" e il rischio, secondo Marsella, è quello di vederli, man mano, andare via, lasciando un mercato vecchio per realizzarne uno nuovo che resti vuoto. Anche per questo "abbiamo chiesto che la demolizione dei banchi sia a carico della ditta", ha concluso Marsella, ora bisognerà attendere il riscontro dell'ufficio tecnico su questo punto.

> ***Catalano: "Il mercato con i banchi mobili creerebbe un danno economico agli operatori". Marsella: "Avevamo chiesto una lavorazione a stralci, per renderla meno impattante sulle attività degli operatori, ma l'amministrazione vuole un cantiere unico"***

VARIE PROBLEMATICHE

Ma le critiche dall'opposizione municipale, nei confronti della gestione di quest'opera, molto attesa dai cittadini del quadrante Marconi, è trasversale. "A oggi non abbiamo un cronoprogramma dell'inizio dei lavori – ha dichiarato Daniele Catalano, Capogruppo Lega Municipio XI – Siamo fermi dal 2017. Il mercato attuale dovrebbe essere spostato nell'area del parcheggio per permettere i lavori, ma ovviamente questa situazione genererebbe un danno economico evidente, visto che i commercianti sarebbero costretti a montare e smontare il proprio banco ogni giorno". Secondo Catalano questo è "l'ennesimo fallimento di un'amministrazione che tanto aveva usato, in campagna elettorale, soprattutto il tema del mercato, ma che dopo più di due anni lascia operatori e cittadini da soli nell'attesa". "Non vedo all'orizzonte risvolti positivi – ha dichiarato Marco Palma, Vicepresidente del Consiglio al Municipio XI – Continuo a essere dell'idea che senza la necessaria apertura anche ad altre forme di commercio e servizi sarà difficile provvedere a un ipotetico rilancio". Il riferimento di Palma è al fatto che oltre alle strutture bisognerebbe pensare a un'idea globale di riqualificazione dei mercati anche a livello di offerta, attualmente inadeguata "rispetto all'idea di commercio che, nel frattempo, è cambiata". Ad ogni modo per avere un mercato funzionante bisogna avere anche delle attività commerciali al loro interno. E secondo Maurizio Veloccia, Consigliere Pd al Municipio XI, è stata fatta "un'azione repressiva incomprensibile nei confronti degli operatori: sono stati mandati i Vigili, verificate le licenze. Quel mercato è nato spontaneamente 50 anni fa e se la volontà dell'amministrazione è quella di riqualificarlo, è del tutto evidente che bisognerà anche fare in modo che gli operatori, quelli che sono rimasti, possano continuare a lavorarvi all'interno, e non vessarli affinché chiudano perché sarebbe una follia. Si avrebbe un mercato fantasma".

> ***Palma: "Senza l'apertura ad altre forme di commercio e servizi sarà difficile provvedere a un ipotetico rilancio del mercato". Veloccia: "Bisogna far rimanere gli operatori, non vessarli affinché chiudano"***

Appare chiaro che bisognerà trovare un punto di incontro con gli operatori, il tutto nel rispetto delle normative e della sicurezza di lavoratori e frequentatori del mercato, ovviamente.

Serena Savelli

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730
PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
TASI
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
caf.colli@gmail.com
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

Anche l'ex deposito di S. Paolo nel bando di Atac

Strutture in concessione per mostre ed eventi prima della vendita

SAN PAOLO - La riqualificazione dell'ex deposito Atac di San Paolo è stata uno dei temi ricorrenti nei programmi elettorali dei candidati alle ultime elezioni amministrative in Municipio VIII. Una vicenda, c'è da dirlo, che si trascina ormai da troppi anni e che in più occasioni è stata definita tra le ferite più gravi del tessuto urbano di questo territorio. Sulla valorizzazione degli ex depositi e delle aree dismesse di proprietà dell'Atac, oltre alle difficoltà economiche dell'azienda, si innesta anche la delibera 35 (promossa sotto l'amministrazione Alemanno) che prevedeva, già allora, l'inserimento delle strutture nel piano di valorizzazione per far fronte ai problemi di bilancio di Atac. In molti casi si tratta di aree dismesse adiacenti alle stazioni, ma in alcune occasioni parliamo di veri e proprio gioielli, come per il deposito di San Paolo in via Severo.

> ***L'ex deposito San Paolo, inutilizzato da anni, dopo alcune occupazioni è rientrato nel bando promosso dall'Atac***

LA STORIA DEL DEPOSITO

Da deposito periferico, con il crescere della città, la struttura di San Paolo è rimasta inutilizzata. Vuoto per anni, venne occupato per un breve periodo dagli attivisti dei Movimenti di lotta per la casa. L'occupazione, durata dal 21 giugno al 31 ottobre del 2011, è stata un'azione per protestare proprio contro la citata delibera 35 in discussione in quel periodo in Assemblea Capitolina. Conclusa questa prima esperienza di occupazione il deposito è tornato nelle disponibilità dell'azienda, che nell'estate del 2012 lo concesse all'Ama per lo stoccaggio, la riparazione e la pulizia dei cassonetti stradali. Non mancarono le proteste dei residenti, che lamentarono rumori in orari notturni, gas di scarico di mezzi pesanti e insalubrità ambientale. Terminata anche la concessione all'Ama, il deposito è rimasto inutilizzato fino al 21 maggio del 2014, quando divenne teatro dell'occupazione simbolica da parte degli attivisti di NeetBloc, sgomberati da via del Commercio il precedente 7 aprile. Da allora, dopo una prima ripresa del dibattito sulla struttura per arrivare ad una valorizzazione, assieme a una breve parentesi con la vicenda dello sgombero di Alexis (l'occupazione abitativa di via Ostiense), l'ex deposito è rimasto inutilizzato. In tutti questi anni l'Atac ha continuato a mantenere questa struttura in perdita, pagandone manutenzione e guardiania.

LA DELIBERA CAPITOLINA

Lo scorso 3 gennaio la Giunta Capitolina ha approvato una memoria che dà mandato al Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, assieme al Dipartimento Mobilità e Trasporti, di consentire la vendita di complessi immobiliari di proprietà di Atac Spa, mantenendo l'attuale destinazione urbanistica e privilegiandone la vocazione a servizi pubblici urbani. L'intento, spiegato in quell'occasione dal Campidoglio, è quello di proseguire con il risanamento dell'azienda, anche liberando risorse per effettuare maggiori investimenti. Si mette quindi in vendita il patrimonio immobiliare per far entrare liquidità nelle casse di Atac. I complessi inseriti nella memoria di Giunta, oltre al deposito San Paolo, sono: l'ex rimessa "Vittoria" (piazza Bainsizza) e "Piazza Ragusa"; assieme all'area edificabile "Garbatella" di via Libetta, l'area "Centro Carni" di via Severini; le rimesse "Portonaccio" di via di Portonaccio e "Trastevere" di viale delle Mura Portuensi.

> ***In attesa di eventuali vendite, si punta ad affittare le rimesse per valorizzarle e per rientrare dei costi di manutenzione e guardiania***

IL BANDO DI ATAC

Nell'ultimo mese però la vicenda degli "ex depositi" si è arricchita di un nuovo tassello, con la pubblicazione, da parte di Atac, di un bando per valorizzare le rimesse non utilizzate, affittandole temporaneamente a operatori in grado di riqualificarne gli spazi organizzando mostre, eventi privati o aziendali, set cinematografici o fotografici, festival e manifestazioni. In attesa che la valorizzazione del patrimonio (prevista anche nella procedura di concordato preventivo) possa portare fondi ad Atac, l'azienda cerca quindi di fare cassa, anche per rientrare delle spese di manutenzione e guardiania delle strutture inutilizzate. Il bando riguarda tre delle strutture inserite nella memoria di Giunta del 3 gennaio scorso: piazza Bainsizza (rimessa Vittoria), piazza Ragusa (rimessa Ragusa) e via Alessandro Severo (rimessa San Paolo). L'utilizzo delle strutture sarà permesso a fronte di un'offerta economica e del versamento del 25% dei ricavi generali ottenuti con lo sfruttamento delle rimesse. In questo modo gli operatori interessati potranno utilizzare questi edifici per eventi temporanei. La durata della concessione sarà di 8 mesi, e servirà anche per migliorare la visibilità degli immobili nell'ottica della ricerca di acquirenti. Il bando prevede che gli immobili, al termine della concessione, vengano riconsegnati ad Atac, con ogni "trasformazione e miglioria" apportata.

Andrea Calandra

BARCELLONA CAFFE'
ART | FOOD | DESIGN

SET TEM BRE in festa

SAGRA DELLA PIZZA E DELLA POLPETTA
dal 13 al 16 Settembre

MENÙ COMPLETO €13
3 polpette a scelta + pizza a scelta + birra media o calice di vino

VIENI A SCOPRIRE TUTTE LE INFINITE COMBINAZIONI DEL MENÙ

SAGRA DELLA PECORA E DELL'ARROSTICINO
dal 20 al 23 Settembre

MENÙ COMPLETO €15
Antipasto + primo a scelta + secondo

ANTIPASTO €7
PRIMO €8
SECONDO €9

IL NOSTRO MENÙ
Arrosticini
Gnocchi al ragù di castrato
Tonnarelli al sugo di pecora
Abbacchio alla griglia (bistecca e cotoletta)
Spezzatino di pecora al pomodoro

OKTOBERFEST E SAGRA DEL FUNGO PORCINO
dal 28 settembre al 1 ottobre

MENÙ COMPLETO €15
Antipasto + primo a scelta + secondo

ANTIPASTO €7
PRIMO €8
SECONDO €9

1 LITRO CHIARA €8
1 LITRO WEIZEN €9
1 LITRO ROSSA €9

IL NOSTRO MENÙ
Porcini alla griglia marinati
Fettuccine ai funghi porcini
Scaloppina di pollo ai porcini
Focaccia con Pulled Pork e funghi porcini

MENÙ OKTOBERFEST €15
Pulled Pork al piatto con porcini marinati + patate al forno + 1 litro di birra chiara

TUTTE LE SERE...
dal 31 Agosto al 4 Ottobre

Margherita + birra chiara	€10
Panini alla griglia	€6
Controfiletto alle griglia	€15
Patatine fritte	€3,5
Vino della casa (bottiglia)	€10
Calice vino della casa	€3
Birra media	€5
DOLCI FATTI IN CASA	
Tiramisù	€4
Pannacotta frutti di bosco o cioccolata	€4
Creme caramel	€4
Crostata ricotta e visciole	€4
Gelato	€2,5

PIZZA NAPOLETANA
COTTA CON FORNO A LEGNA

PIZZE DA ASPORTO

LA POLPETTERIA DI ROMA 70

Votato il Piano d'Assetto del Parco dell'Appia

Il Consiglio Regionale del Lazio approva il testo. Zingaretti: "Dopo 30 anni si realizza definitivamente il sogno di Cederna"

APPIA ANTICA - "Ore 13.55 del 18 luglio 2018, una data storica! Il Consiglio regionale del Lazio approva il piano del Parco dell'Appia Antica. Dopo 30 anni si realizza definitivamente il sogno di Antonio Cederna e di un'intera generazione! Un parco unico al mondo, una svolta per Roma!". È questo il tweet con cui il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha dato la notizia dell'approvazione in Consiglio del tanto atteso Piano d'Assetto del Parco. La Giunta regionale il 10 ottobre scorso aveva approvato il Piano e ora anche il Consiglio Regionale ha fatto questo passo in avanti nella tutela dell'enorme area naturalistico-archeologica.

IL PIANO D'ASSETTO

Il Piano per il Parco viene definito nella Legge quadro sulle aree protette del 1991, ed è lo strumento con cui l'Ente Parco persegue la tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali, antropologici e tradizionali. In poche parole questo piano si sostituisce a tutti i piani territoriali. Senza l'approvazione non esisteva alcuna pianificazione urbanistica: infatti nel nuovo Piano regolatore di Roma del 2008 le aree del parco dell'Appia sono "zone bianche".

L'APPROVAZIONE

Ora il Piano d'Assetto è stato approvato dal Consiglio regionale. Nel testo vengono affrontati aspetti cruciali per la tutela del territorio, che negli ultimi anni sono stati oggetto di vertenze. Tra questi ci sono la perimetrazione; le connessioni ecologiche con le altre aree protette; la valorizzazione compatibile del patrimonio archeologico; le attività incompatibili e le soluzioni per il loro allontanamento o sostituzione; le relazioni con le infrastrutture stradali e ferroviarie; la funzione dell'agricoltura sostenibile; la fruizione di spazi verdi come l'area degli Acquedotti, la valle della Caffarella e la tenuta di Tor Marancia. "È un importante traguardo raggiunto – ha dichiarato l'Assessore Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, ambiente e risorse naturali, Enrica Onorati - grazie al lavoro delle strutture regionali, della Commissione consiliare e del Consiglio, che segna un passo fondamentale per la coesistenza e convivenza serena di tutti i soggetti interessati a un territorio così esteso, pochè parliamo di circa 3.400 ettari, per la gran parte di proprietà privata. Dopo oltre quindici anni, oggi il Parco dell'Appia Antica ha il suo Piano, basato su un sereno connubio tra tutela ambientale, paesaggistica e archeologica e le esigenze di sviluppo di un territorio protetto, sulla valorizzazione e sulla promozione di ogni attività compatibile e sostenibile, partendo proprio dall'agricoltura, che caratterizza un paesaggio unico della campagna romana, al cui interno, non dimentichiamolo, abbiamo un vero e proprio tesoro archeologico".

> ***Zingaretti: "Dopo 30 anni si realizza definitivamente il sogno di Antonio Cederna". Onorati: "Abbiamo concepito il Piano come un progetto di restauro territoriale"***

UN PROGETTO DI RESTAURO

Il Piano, oltre al territorio di Roma Capitale, coinvolgerà anche i comuni di Ciampino e Marino, una prospettiva di fruizione e salvaguardia di queste aree attesa da circa 15 anni. L'Assessora Onorati ha voluto sottolineare come il Piano sia stato concepito soprattutto come un vasto "progetto di restauro": "Punti fondamentali di uno strumento che possiamo definire multidisciplinare – ha poi proseguito Onorati – sono la delocalizzazione delle attività incompatibili, la polifunzionalità agricola, la promozione dell'agricoltura compatibile, gli interventi sulla mobilità e sulle attrezzature per la fruizione di impianti sportivi e di campeggi. Abbiamo concepito il Piano – conclude l'Assessore – come un progetto di restauro territoriale, riprendendo parzialmente gli obiettivi della legge istitutiva 66/1988 e puntando, oltre che alla necessaria tutela dei beni ambientali, paesaggistici e storico-monumentali, anche alla valorizzazione del territorio, attraverso la sua riconoscibilità".

Andrea Calandra

ACQUA IN BOCCA!

Qualunque viaggiatore o turista, reale o cinematografico, desidera, una volta nella vita, farsi delle "vacanze romane" e, come mostra il regista Wyler nel film con protagonisti Audrey Hepburn e Gregory Peck, visitare i più importanti monumenti tra cui la Bocca della Verità, di cui parleremo nelle prossime righe.
È dal 1632 che i visitatori della chiesa di Santa Maria in Cosmedin, situata nel rione Ripa in piazza della Bocca della Verità, possono ammirare questo mascherone posto in verticale, rispetto ai nostri predecessori romani e medievali che lo vedevamo da un'altra angolazione.

In passato la Bocca della Verità era molto probabilmente calpestata dalle persone che si muovevano a piedi perché si tratta, secondo alcune supposizioni, di un antico tombino romano. Altre ipotesi sulla vera natura del mascherone di marmo pavonazzetto, così chiamato per le venature color violaceo come la coda del pavone, lo ritengono la copertura di un pozzo sacro o di una cloaca proprio per l'individuazione di una figura maschile barbuta nel volto scolpito, che ha occhi e bocca forati. Questo volto riporta alla mente un fauno, magari abitante di luoghi acquitrinosi, o addirittura Nettuno, dio delle acque e delle correnti, che scorrevano attraverso i fori del mascherone in questione.
Nonostante abbia attraversato secoli di storia, la Bocca della Verità ha dato vita a molte leggende, tra cui quella che racconta della sua capacità di proferire oracoli e, la più famosa, quella che riguarda il suo potere di smascherare le menzogne. Il bugiardo che inserisce la mano nella bocca forata si troverà la stessa amputata da un morso. Relativamente a questa leggenda nel medioevo si diffuse una storia su una donna adultera, accusata dal marito, a cui fu richiesto di inserire la mano nella bocca del mascherone. Per uscirne senza colpa, la donna chiese al proprio amante di fingere di non conoscerla eppure di avvicinarsi a lei, di abbracciarla e di baciarla. Secondo gli accordi tra i due amanti tutto ciò sarebbe dovuto avvenire davanti alla folla riunitasi per assistere al giudizio della Bocca della Verità nei confronti della donna. Così facendo l'adultera poté giurare di non essere mai stata toccata se non da due uomini: il marito e lo sconosciuto, ovvero l'amante che l'aveva approcciata poco prima davanti alla moltitudine di persone.
Ma cosa poteva realmente rendere la storia della Bocca della Verità una tale leggenda? Si può supporre che dei giustizieri si nascondessero dietro il mascherone per punzecchiare o mozzare direttamente le mani di coloro che dovevano essere ritenuti colpevoli.

Veronica Loscrì

MISTERI di Roma

a cura di
Massimiliano Liverotti

CURIOSITÀ SU JACOPA DEI SETTE SOLI

Jacopa dei Normanni, romana, nata nel 1190 nel rione di Trastevere, sposò molto giovane, prima del 1210, Graziano, capo della famiglia dei Frangipane de' Settesoli e restò vedova con due figli a vent'anni. Divenne quindi signora dei tanti castelli e terre del Lazio dei Frangipane e, tra l'altro, gestì il territorio di Marino e di Nemi.
San Francesco, quando venne a Roma, intorno al 1210, apprezzò la bontà, l'intelligenza e l'energia della donna al punto di chiamarla scherzosamente "frate Jacopa". Tra i due nacque una solida amicizia. Nel corso del suo soggiorno romano lei gli avrebbe preparato spesso i mostaccioli mandorlati che erano molto apprezzati dal frate. Questi, in segno di riconoscenza, le avrebbe donato una pecorella che, di primo mattino, svegliava col suo belato la donna per rammentarle di compiere le devozioni, e poi la accompagnava a Messa.
Secondo la tradizione, Jacopa avrebbe fatto eseguire un ritratto del santo, quando era ancora in vita, per avere la sua immagine sempre accanto. Una copia del dipinto è tuttora conservata nel romitaggio di Greccio.
Alla fine di settembre del 1226, Jacopa percepì, ancora prima che ne fosse avvertita, che Francesco era molto malato e, con i due figli, partì per l'Umbria. Arrivata a Porziuncola, fu subito fatta accedere, benché nessuna donna vi fosse ammessa, al cospetto del frate. Francesco, che si accingeva a scriverle per invitarla, l'accolse con gioia e parve migliorare; assaggiò uno dei mostaccioli di Jacopa e ordinò anche a frate Bernardo di gustarne.
Il santo le disse che se ne sarebbe andato il sabato successivo e così fu. Quando il Poverello fu sepolto, Jacopa insieme ai frati lo vegliò piangendo e pregando. In seguito si stabilì ad Assisi come terziaria francescana, dove un breve epitaffio nella cripta di San Francesco la ricorda: *"Hic requiescit Jacoba sancta nobilisque romana"*, posizionato su una griglia metallica davanti alla tomba di San Francesco e dei suoi compagni.

L'editoriale

segue dalla prima

zione consapevole", ovvero della contraccezione utilizzata per evitare gravidanze indesiderate. Anche in questo caso, a prescindere dalle scelte personali, ci sono dei casi in cui non viene utilizzato nessun tipo di contraccezione non per scelta, ma perché i costi sono troppo elevati o perché, soprattutto le fasce più giovani della popolazione, non sono ben informate sull'argomento.
Il fattore economico resta una delle maggiori cause di disagio per chi decide di non usare alcun metodo contraccettivo. In Italia, al contrario di alcuni Paesi europei fra cui la Francia, il Belgio e la Germania, essi sono interamente a carico dei cittadini. Di recente ci sono state alcune iniziative locali in tal senso, in particolare in Puglia, in Emilia Romagna e in Piemonte, dove esenzioni e facilitazioni per fasce "deboli" hanno trovato il favore dei più. Ma il problema, ovviamente, resta nazionale.
Qualche tempo fa un gruppo di ginecologi, costituitisi nel "Comitato per la contraccezione gratuita e consapevole" ha lanciato una campagna su Change.org per cercare di arginare la problematica e per proporre "soluzioni concrete per superare l'arretratezza dell'Italia su questo fronte. In linea con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Comitato evidenzia che la disponibilità di contraccettivi gratuiti, erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, è condizione necessaria per consentire il diritto alla procreazione responsabile, con ricadute importanti sulla salute delle donne". Nella petizione traspare soprattutto la necessità di superare le discriminazioni economiche per le categorie di persone svantaggiate.
Se molte regioni stanno correndo ai ripari, la maggior parte del Paese resta inerme da questo punto di vista. Riusciremo mai ad allinearci agli standard europei per quel che riguarda l'assistenza ai cittadini a tutto tondo da parte dello Stato, che passa anche da queste delicate (e dimenticate) tematiche?

GIOVANNONI®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com